Unione dei Comuni

del Lacerno e del Fibreno

PIANO DI EMERGENZA

INTERCOMUNALE

Revisione Maggio 2017

I Professionisti

Dott. Ing. Gianpiero CASCHERA

Dott. Geol. Antonio GERMANI

Dott. Geol. Domenico Donato MARSELLA

Dott. Geol. Eugenia PETRILLO

Dott. Geol. Luca SCERRATO

COMUNE DI POSTA FIBRENO

INDICE

PREMESSA 4

RIFERIMENTI NORMATIVI....4

Normativa nazionale di Protezione civile....4

Normativa regionale di Protezione civile....5

COMPETENZE....6

OBIETTIVI DEL PIANO 7

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO....8

1.1 Dati di base 8

1.2 Riferimenti comunali 9

1.3 Caratteristiche del territorio 10

1.3.1 Popolazione....9

1.3.2 Altimetria 9

1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio....10

1.3.4 Coperture del Suolo 11

1.4 Servizi essenziali 12

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali 12

1.4.2 Servizi scolastici....13

1.4.3 Servizi sportivi 15

1.5 Servizi a rete e infrastrutture 16

1.5.1 Servizi a rete....16

1.5.2 Principali vie di accesso....19

1.5.3 Elementi critici....20

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile 22

1.6.1 Edifici Strategici....22

1.6.2 Edifici Rilevanti 25

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile....29

1.6.4 Beni culturali 33

2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE....35

2.1 SCHENARIO RISCHIO IDRAULICO 35

2.2 SCHENARIO RISCHIO SISMICO 41

2.3 SCHENARIO RISCHIO INCENDIO....50

2.3.1 Incendio di interfaccia 53
2.3.2 Incendio Boschivo 55
2.4 SCHENARIO EMERGENZA NEVE 56
2.4.1 Premessa 56
2.4.2 Obbiettivi 56
2.4.3 Criticità organizzative 56
2.4.4 Criticità organizzative 57
2.4.5 Fasi di Allerta 58
2.4.6 Fasi di Intervento 58
2.4.7 Collaborazione dei cittadini 59
2.4.8 Informazione utili sul sale 60
2.4.91 Compiti dei gruppi di Protezione Civile 60
2.4.10 Compiti del Comando di Polizia Locale 60
2.4.11 Conclusioni 60
3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE 61
3.1 Referenti del sistema intercomunale di protezione Civile 62
3.2 Referenti del sistema comunale di protezione Civile 62
3.3 Risorse strategiche di Protezione Civile 63
3.3.1 Centro Operativo 63
3.3.2 Aree e strutture di Protezione Civile 64
3.3.3 Aree di ammassamento dei soccorritori 75
3.3.4 Area eliporto 77
3.3.5 Area di accoglienza 79
3.3.6 Strutture di accoglienza 85
3.4 Istituzioni 87
3.5 Soggetti Operativi di Protezione Civile 88
3.6 Organizzazione di Volontariato 89
3.6.1 Materiali 91
3.6.2 Mezzi 94
3.7 Formazione e informazione 97
3.6.1 Formazione, informazione e comunicazione 97
3.6.2 Piano formativo/informativo a livello comunale 98
4 STATI DI ALLERTAMENTO IDROLOGICO E/O IDROGEOLOGICO 100
5 EVENTI METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO 104
6 RISCHIO SISMICO 113
7 RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA 116
8 PROCEDURE DI EMERGENZA 126
8.1 Schemi di ordinanze 126
9 FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO COMUNALE 135

PREMESSA

Il **Piano di Emergenza** è uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio, finalizzato a minimizzare i danni possibili e a fronteggiare nel modo più efficace possibile le emergenze.
Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi degli scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.
Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza avere a disposizione un piano di emergenza di semplice consultazione, che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati, e quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento.
Risulta inoltre importante che il **Piano di Emergenza comunale/Intercomunale** sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

Il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile nell' ambito del territorio di competenza, dall'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n.225, dall'art.108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 disporrà, in tal modo, di un valido riferimento che rappresenterà un percorso organizzato in grado di affrontare, soprattutto nella fase iniziale, le probabili difficoltà insite in un evento calamitoso, ovvero per gli eventi prevedibili già nella fase di allerta.

• RIFERIMENTI NORMATIVI

• Normativa nazionale di Protezione Civile

I riferimenti legislativi in materia di Protezione Civile sono presenti già a livello di Carta Costituzionale.
Infatti il comma terzo dell'art. n. 117 della Costituzione Italiana indica la protezione civile tra le materie di legislazione *concorrente* per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata allo Stato.
La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992** e **ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.
Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del "servizio", cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell'ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell'emergenza.
Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale.

Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché:

- *Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d'intervento da parte della Protezione Civile;*

- *Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative;*

- *Stabilisce le attività e le competenze all'interno della Protezione Civile.*

All'art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
Compongono il Servizio Nazionale – secondo l'art. 6 – "*le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (…) e i gruppi associati di volontariato civile*".
L'art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.
Un'ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 267 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della "rete" dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica.
In particolare la legge n. 100/2012 prevede:
- *La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.*

- *Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile.*

- *L'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze.*

- *La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza".*

- *L'aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.*

Le attività di Protezione Civile sono state così ridefinite:
La ***previsione*** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.
La ***prevenzione*** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.
Il ***soccorso*** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.
Il ***superamento dell'emergenza*** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.
Per quanto riguarda le azioni di volontariato, la **Legge n. 266/91**, "Legge quadro sul volontariato", stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.

- **Normativa regionale di Protezione Civile**

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla **Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 37**.
Tale legge, innovativa rispetto alla carente legislazione dell'epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- *Eventi sismici;*

- *Disastri idrogeologici;*

- *Eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni;*

- *Incendi boschivi e di grandi dimensioni;*

- *Diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente;*

- *Ogni altra calamità, anche non causate da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.*

Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.
La **Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 2** ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile **(di seguito Agenzia)** secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro

differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile al fine di realizzare, in particolare, le seguenti finalità:
a) Promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile;

b) Garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali;

c) Incrementare il grado di resilienza, intesa come capacità dei soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale ai sensi dell'articolo 4, di sopportare un evento disastroso, limitandone le conseguenze, e di reagire ad esso ripristinando la situazione iniziale.

• COMPETENZE
Si ritiene necessario, sulla base della legislazione vigente, esplicare la suddivisione delle funzioni e le competenze in materia di protezione civile, che sono ripartite come segue:
L'attività d'indirizzo normativo compete:

- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;

- Alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- Al Dipartimento per i piani Nazionali;

- Alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;

- Alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;

- Alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:

- Al **Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;

- Al **Prefetto**, **alla Provincia** e **alla Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

- Al **Dipartimento** ed alla **Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Il ruolo del Sindaco in situazioni d'emergenza

La normativa vigente assegna al Sindaco un ruolo primario e di protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, propria della figura istituzionale, esso è, responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, oltre Autorità comunale di Protezione civile. L'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.
Di seguito vengono riportate le principali incombenze, competenze e responsabilità del Sindaco:

- Organizza la struttura operativa comunale, formata da dipendenti comunali, Volontari, imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;

- Attiva, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;

- Fornisce adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;

- Provvede alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio incendi o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- Assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- Individua siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

- **OBIETTIVI DEL PIANO**

Obbiettivo del Piano è la predisposizione delle attività che verranno adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita, esso rappresenta un supporto al quale il Sindaco fa riferimento per gestire e garantire l'emergenza con la massima efficacia.
Esso è stato predisposto analizzando i seguenti fattori di rischio:

- Conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- Necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- Necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano quindi, risponde, a domande concernenti quali:

- Gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- Le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- L'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- Le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Il Piano di Emergenza rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

Nel rispondere ai requisiti espressi dalla normativa regionale già segnalata, il presente piano è concepito come uno strumento operativo in continua evoluzione e miglioramento. Il Piano è inteso pertanto come un assetto organizzativo della gestione delle emergenze, che periodicamente dovrà incorporare tanto gli aggiornamenti delle condizioni operative delle varie Amministrazioni Comunali componenti il COI, che fanno parte dell'Unione dei comuni del Lacerno e del Fibreno, Broccostella, Campoli Appennino, Fontechiari, Pescosolido, Posta Fibreno, tanto degli altri soggetti operativi, quanto gli approfondimenti delle conoscenze scientifiche sui rischi presenti nel territorio, ma anche, si auspica, i risultati e le conseguenze delle azioni di prevenzione e mitigazione strutturali e non, implementate negli anni futuri.

Si ritiene opportuno puntualizzare che tutte le sedi **C.O.C.** individuate nonché la sede **C.O.I**. ,dalla verifica documentale effettuata , non risultano pienamente rispondenti ai requisiti di cui al Cap.7 dell' Allegato A del D.G.R.415 del 04.08.2015 "Aggiornamento delle Linee Guida".

In caso di evento sismico, prima della loro attivazione e utilizzo, dovranno essere effettuati sopralluoghi e verifiche circa la loro idoneità.

Di seguito vengono riportate le schede di riepilogo

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

DATI DI BASE	
Comune	**POSTA FIBRENO**
Codice ISTAT Comune	**060057**
Provincia	**Frosinone**
Codice ISTAT Provincia	**060038**
Elenco delle Frazioni del Comune	**Camminate – Campo Gizzi – Carpello - Casale - Casalvittoria - Castagna - Colle San Pietro - Cona - Coste - Fontana Carbone - Pesca - Pipino - Piscina - Pizzone - San Venditto - Stretta - Tagliata - Vallemigliora - Vicenne.**
Autorità di Bacino di appartenenza	**Autorità di bacino fiumi Liri-Garigliano e Volturno**
Estensione Territoriale in Km^2	**9,77 Km²**
Comuni confinanti	**Alvito** **Vicalvi** **Fontechiari** **Broccostella** **Campoli Appennino**
Comunità Montana di appartenenza **XIV Comunità Montana del Lazio "Valle di Comino"**	*elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:* **Acquafondata – Atina – Alvito – Belmonte Castello – Casalvieri – Campoli Appennino – Fontechiari – Gallinaro – Pescosolido – Picinisco – San Biagio Saracinisco – San Donato Valcomino – Settefrati - Vallerotonda – Vicalvi – Viticuso – Villa Latina**
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 *(denominazione COI)*	*elenco dei Comuni appartenenti al COI:* **Broccostella - Posta Fibreno – Pescosolido - Fontechiari - Campoli Appennino**
Appartenenza a Unione di Comuni ***Unione dei Comuni del Lacerno e del Fibreno***	*elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:* **Broccostella - Posta Fibreno - Pescosolido-Fontechiari - Campoli Appennino**
Zona di allerta meteo *(in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)*	**Zona G-Bacino del Liri**
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica *(se validato)*	**05.04.2013**
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza *(se validata)*	**In corso di definizione**
Zona sismica *(DGR n. 387 e 835 del 2009)*	**Zona sismica 1**

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	**PANTANO**
	Nome	**Adamo**
	Cellulare	**347/3251437**
Indirizzo sede municipale		**Piazza Cesare Battisti, 4 - 03030**
Indirizzo sito internet sede municipale		**http://www.comune.postafibreno.fr.it/**
Telefono sede municipale		**0776/887282 - 887391**
Fax sede municipale		**0776/887309**
E-mail sede municipale		**info@comune.postafibreno.fr.it** **comune@postafibrenopec.it**

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	**numero**	**% su totale**	**data aggiornamento**
Popolazione residente	**1136**		**31/10/2016 istat**
Nuclei familiari	**538**		**31/10/2016 istat**
Popolazione variabile stagionalmente	**120**		
Popolazione non residente	**150**		
Popolazione anziana (> 65 anni)	**375**		**31/10/2016 istat**
Popolazione disabile	**38**		

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km^2)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	**2,43**	**24,84**
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	**5,53**	**56,51**
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	**1,82**	**18,65**
Oltre quota 1000 m s.l.m.	**9,77**	**100**

1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana,. ..)
SM4	**Avvistamento incendi**	**391575,03 E 4617289,68 N**	**Loc. Madonna della Vittoria**	**Area Montana**
SM4	**Avvistamento incendi**	**391590,90 E 4617682,32 N**	**Strada per Campoli**	**Area Montana**

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelero metrica
SM7	Altro *(specificare)*

1.3.4 Copertura del Suolo

Tipologia di copertura	Estensione (Km²)	Estensione (%)
Aree estrattive	0,00	0,007
Oliveti	1,29	13,204
Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	0,04	0,450
Sistemi colturali e particellari complessi	0,06	0,639
Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti	0,38	3,902
Tessuto residenziale continuo e denso	0,07	0,758
Tessuto residenziale discontinuo	0,34	3,458
Reti stradali	0,01	0,134
Seminativi in aree non irrigue	2,09	21,358
Seminativi in aree irrigue	1,41	14,388
Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pino nero, abeti, larice, cembro, pino silvestre	0,13	1,359
Cespuglieti a dominanza di prugnolo, rovi, ginestre e/o felce aquilina	0,30	3,061
Fiumi, torrenti e fossi	0,01	0,122
Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	0,26	2,681
Nuclei forestali di neoformazione in ambito agricolo e artificiale	0,78	8,009
Boscaglie ripariali a salici arbustivi	0,06	0,602
Boschi igrofili a pioppi e salice bianco e/o ad ontano nero e/o a frassino meridionale	0,03	0,303
Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pini mediterranei o cipressi	0,06	0,620
Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pino nero, abeti, larice, cembro, pino silvestre	0,28	2,857
Praterie montane e alto-montane (a Nardus stricta e/o a Festuca paniculata; a Festuca violacea subsp. italica; a Sesleria nitida; locali prati-pascoli a Cynosurus cristatus e Lolium perenne o a Festuca arundinacea)	0,06	0,646
Praterie montane e d'altitudine (a Brachypodium genuense, Sesleria tenuifolia, Nardus stricta, Festuca rubra) con locali comunitÃ ad elina e salici nani	0,41	4,186
Praterie e pseudo-garighe collinari e submontane (a Bromus erectus, Festuca circummediterranea, Brachypodium rupestre, Salvia officinalis, Helichrysum italicum)	0,16	1,627
Cerrete collinari	0,01	0,103
Boschi mesomediterranei di roverella	1,47	15,059
Orno-ostrieti e boscaglie a carpinella	0,05	0,465
TOTALE	**9,77**	**100%**

1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale **"Medico di base"**	Tipologia: **Ambulatorio Medico**	Indirizzo sede		**Via Tagliata**
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia **SS3 – SS10**	Proprietà (*pubblico / privato)*		**Privato**
		Referente	Nominativo	**Petitta Raffaele**
			Qualifica	**Dottore**
			Cellulare	**347 /7353545**

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale **"Medico di base"**	Tipologia: **Ambulatorio Medico**	Indirizzo sede		**Via Cona , 1**
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia **SS3 - SS10**	Proprietà (*pubblico / privato)*		**Privato**
		Referente	Nominativo	**Antonio Farina**
			Qualifica	**Dottore**
			Cellulare	

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale **"Farmacia Gabrielli Dr. Sante"**	Tipologia: **Farmacie dispensari**	Indirizzo sede		**Via Camminate, 62**
		Telefono		**0776/887026**
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia **SS9**	Proprietà (*pubblico / privato)*		**Privato**
		Referente	Nominativo	**Sante Gabrielli**
			Qualifica	**Dottore**
			Cellulare	

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari *(specificare)*
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali *(specificare)*
SV	Servizi veterinari

1.4.2 Servizi scolastici

Denominazione del servizio scolastico ***Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E***	Tipologia **Scuola dell'infanzia FRAA81703D**	Indirizzo sede		**Via A. Carbone**
		Numero di alunni		**< 20**
		Telefono		**0776/887326**
	ID_tipologia **SC1**	Fax		**0776/887326**
		E-mail		**fric81700e@istruzione.it**
		Proprietà		**Pubblico**
		Referente	Nominativo	**Vittoria Petitta**
			Qualifica	**Docente**
			Cellulare	

Denominazione del servizio scolastico ***Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E***	Tipologia **Scuola primaria FREE81703P**	Indirizzo sede		**Via A. Carbone**
		Numero di alunni		**< 25**
		Telefono		**0776/887326**
	ID_tipologia **SC2**	Fax		**0776/887326**
		E-mail		**fric81700e@istruzione.it**
		Proprietà		**Pubblico**
		Referente	Nominativo	**Vittoria Petitta**
			Qualifica	**Docente**
			Cellulare	

Denominazione del servizio scolastico ***Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E***	**Dirigente Scolastico**	Nominativo	**Prof.ssa Angelina Tramontozzi**
		Cellulare	**328/0665253**
		E-mail	**angelinatramantozzi@libero.it**
	Direttore Amministrativo	Nominativo	**Mario Lecce**
		Cellulare	**338/2642013**
		E-mail	

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

1.4.3 Servizi sportivi

Denominazione del servizio sportivo ***Impianti sportivi "Comune di Posta Fibreno"***	Tipologia **Impianti sportivi all'aperto**	Indirizzo sede		**Via Carpello , snc**
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**
		Fax		**0776/887309**
	ID_tipologia **IS1**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it** **comune@postafibrenopec.it**
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione del servizio sportivo ***Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E***	Tipologia **Palestra Scolastica**	Indirizzo sede		**Via A. Carbone**
		Telefono		**0776/887326**
		Fax		**0776/887326**
	ID_tipologia **IS3**	E-mail		**fric81700e@istruzione.it**
		Referente	Nominativo	**Vittoria Petitta**
			Qualifica	
			Cellulare	

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

Denominazione del gestore ***ACEA ATO 5 S.P.A.***	Tipologia **Rete idrica**	Referente	Nominativo	**Adriano Di Meo**
			Qualifica	
			Telefono	
	ID_tipologia **SR1**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	**adriano.dimeo@aceaato5.it**

Denominazione del gestore ***ENEL S.P.A.***	Tipologia **Rete elettrica**	Referente	Nominativo	**Enel distribuzione**
			Qualifica	
			Telefono	**N° verde 800900800**
	ID_tipologia **SR2**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Denominazione del gestore ***2I RETE GAS***	Tipologia **Rete gas**	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	**N° verde 800901313**
	ID_tipologia **SR3**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Denominazione del gestore ***TELECOM ITALIA S.P.A.***	Tipologia **Rete idrica**	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	**N° verde 187**
	ID_tipologia **SR4**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Denominazione del gestore	Tipologia **Rete illuminazione pubblica**	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	
	ID_tipologia **SR5**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Denominazione del gestore ***ACEA ATO 5 s.p.a***	Tipologia **Depurazione**	Referente	Nominativo	**Caterina Tagliaferro**
			Qualifica	
			Telefono	
	ID_tipologia **SR6**		Cellulare	**335 /8474502**
			Fax	
			E-mail	**caterina.tagliaferro@aceaato5.it**

Denominazione del gestore ***ACEA ATO 5 s.p.a***	Tipologia **Rete Fognaria**	Referente	Nominativo	**Caterina Tagliaferro**
			Qualifica	
			Telefono	
	ID_tipologia **SR7**		Cellulare	**335 /8474502**
			Fax	
			E-mail	**caterina.tagliaferro@aceaato5.it**

Denominazione del gestore ***Comune di Posta Fibreno***	Tipologia **Smaltimento rifiuti**	Referente	Nominativo	**Giovanni Lecce**
			Qualifica	**Impiegato**
			Telefono	**0776/887282**
	ID_tipologia **SR8**		Cellulare	**3389967154**
			Fax	**0776/887309**
			E-mail	**info@comune.postafibreno.fr.it**

Denominazione del gestore ***ASTRAL S.p.a.***	Tipologia **Strade regionali**	Referente	Nominativo	**ASTRAL S.p.a.**
			Qualifica	
			Telefono	**06 /51687516**
	ID_tipologia **SR10**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	**astralspa.it**

Denominazione del gestore ***PROVINCIA DI FROSINONE***	Tipologia **Rete provinciale**	Referente	Nominativo	**Provincia di Frosinone**
			Qualifica	
			Telefono	**Centralino 0775/2191**
	ID_tipologia **SR11**		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.5.2 Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza
SSV Avezzano –Sora- Cassino	**Strada Statale**	**V2**	**10,0 mt**
SR 627 della Vandra	**Strada Regionale**	**V3**	**7,0 mt**
SP141 Accesso Posta Fibreno	**Strada Provinciale**	**V4**	**5,0 mt**
Via Colle Pipino	**Strada Comunale**	**V5**	**6,0 mt**
Via Schito	**Strada Comunale**	**V5**	**3,5 mt**
Via Rivolta II	**Strada Comunale**	**V5**	**4,0 mt**

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro *(specificare)*

1.5.3 Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Strada S.P. 141	**Tratto soggetto a formazione di ghiaccio in curva**	**EC6**	**391477 E 4616137 N**
Strada S.P. 141	**Tratto soggetto a formazione di ghiaccio in curva**	**EC6**	**390813 E 4616010 N**
Strada S.P. 142	**Tratto soggetto a formazione di ghiaccio in curva**	**EC6**	**391403 E 4616235 N**
Strada S.P. 142	**Tratto soggetto ad incidenti stradali per restringimento corsia a causa di parcheggio automezzi**	**EC5**	**391145 E 4616011 N**
Strada S.P. 141	**Punto critico per curva a gomito**	**EC11**	**391487 E 4616254 N**
Strada S.P. 141	**Punto critico per curva a gomito**	**EC11**	**391870 E 4615938 N**
Strada S.P. 141	**Punto critico per curva a gomito**	**EC11**	**391728 E 4616348 N**
Strada Vicinale	**Tratto di strada secondaria a forte pendenza**	**EC11**	**391577 E 4616393 N**
Strada S.P. 142	**Tratto di strada con rilevante avvallamento della sede stradale S.P.142 a causa di erosione spondale del lago**	**EC11**	**390873 E 4617541 N**
Strada S.P. 141	**Ponte da monitorare in caso di eventi eccezionali**	**EC2**	**390779 E 4616021 N**

Strada Via Colle Pipino	**Ponte da monitorare in caso di eventi eccezionali**	**EC2**	**391368 E 4616018 N**
Strada Vicinale	**Ponte da monitorare in caso di eventi eccezionali**	**EC2**	**391387 E 4616113 N**
Strada Comunale Via Colle Spina	**Ponte da monitorare in caso di eventi eccezionali**	**EC2**	**389679 E 4615999 N**
Strada Comunale Via Schito	**Ponte da monitorare in caso di eventi eccezionali**	**EC2**	**389984 E 4617683 N**

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro *(specificare)*

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

1.6.1 Edifici Strategici

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

Comune di Broccostella **Sede di *C.O.I. – C.O.M***	*Tipologia* **Municipio-C.O.C.**	Indirizzo		**Piazza Municipio, 1**		
		Dimensione		**Piccolo (<50 pers.)**	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/89281 0776/892878 0776/892872**		
		Fax		**0776/871629**		
	ID_tipologia **ES1-ES7**	E-mail		**tecnico@comune.broccostella.fr.it polizialocale@unionelacernofibreno.it**		
		Referente	Nominativo	**Vedi cap. 3.1**		
			Qualifica	**Vedi cap. 3.1**		
			Cellulare	**Vedi cap. 3.1**		

Comune di Posta Fibreno ***Sede di*** ***C.O.C.***	*Tipologia* **Municipio - C.O.C.**	Indirizzo		**Piazza Cesare Battisti, 4**		
		Dimensione		**Piccolo (<50 pers.)**	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **ES1-ES7**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente/ Sostituti	Nominativo	**Adamo Pantano**		
			Qualifica	**Sindaco**		
			Cellulare	**347/3251437**		
			Nominativo	**Alessandra Farina (Sostituto)**		
			Qualifica	**Vice Sindaco**		
			Cellulare	**349/8466315**		
			Nominativo	**Luca Farina (Sostituto)**		
			Qualifica	**Consigliere**		
			Cellulare	**334/3277536**		

Ambulatori	*Tipologia* ***Ambulatori***	Indirizzo		**Via Tagliata**		
		Dimensione		**Piccolo (<50 pers.)**	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	ID_tipologia **ES3**	E-mail				
		Referente	Nominativo	**Raffaele Petitta**		
			Qualifica	**Dottore**		
			Cellulare	**347/7353545**		

Ambulatori	*Tipologia* ***Ambulatori***	Indirizzo		**Via Cona, 1**		
		Dimensione		**Piccolo (<50 pers.)**	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	ID_tipologia **ES3**	E-mail				
		Referente	Nominativo	**Antonio Farina**		
			Qualifica	**Dottore**		
			Cellulare			

Denominazione ***LAB.TER (Riserva Naturale)***	*Tipologia* **Edificio Istituzionale**	Indirizzo		**Contrada Fontana Carbone, 4**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **ES5**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**		
			Qualifica			
			Cellulare			

<table>
<tr><td rowspan="7">Denominazione
PROTEZIONE CIVILE</td><td rowspan="4">Tipologia
Sede Protezione Civile</td><td colspan="2">Indirizzo</td><td colspan="3">Via A. Carbone</td></tr>
<tr><td colspan="2">Dimensione</td><td>Piccolo
(<50 pers.)</td><td>Medio
(< 100 pers.)</td><td>Grande
(> 100 pers.)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Telefono</td><td colspan="3">0776/887282 0776/887391</td></tr>
<tr><td colspan="2">Fax</td><td colspan="3">0776/887309</td></tr>
<tr><td rowspan="3">ID_tipologia
ES8</td><td colspan="2">E-mail</td><td colspan="3">info@comune.postafibreno.fr.it
comune@postafibrenopec.it</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Referente</td><td>Nominativo</td><td colspan="3">Luca Farina</td></tr>
<tr><td>Qualifica</td><td colspan="3">Referente Protezione civile</td></tr>
<tr><td>Cellulare</td><td colspan="3">334/3277536</td></tr>
</table>

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro *(specificare)*

1.6.2 Edifici Rilevanti

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

Denominazione ***Chiesa "Santa Maria Assunta"***	*Tipologia* **Luogo di culto**	Indirizzo		**Piazza del Tempio**
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) / **Medio (< 100 pers.)** / Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887025**
		Fax		
	ID_tipologia **RI2**	E-mail		**ordinariodiocesano@gmail.com**
		Referente	Nominativo	**Don Antonio Lecce**
			Qualifica	**Parroco**
			Cellulare	**347/1863239**

Denominazione ***Chiesa "Madonna delle Vittorie"***	*Tipologia* **Luogo di culto**	Indirizzo		**Località Miselle**
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) / **Medio (< 100 pers.)** / Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887025**
		Fax		
	ID_tipologia **RI2**	E-mail		**ordinariodiocesano@gmail.com**
		Referente	Nominativo	**Don Antonio Lecce**
			Qualifica	**Parroco**
			Cellulare	**347/1863239**

Denominazione ***Biblioteca Comunale e Sala Consiliare***	*Tipologia* **Biblioteche**	Indirizzo		**Piazza Municipio**
		Dimensione		**Piccolo (<50 pers.)** / Medio (< 100 pers.) / Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**
		Fax		**0776/887309**
	ID_tipologia **RI3**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Chalet***	*Tipologia* **Centri polifunzionale**	Indirizzo		**Via San Venditto**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **RI8**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**		
			Qualifica			
			Cellulare			

Denominazione ***Riserva –Ex Mulino***	*Tipologia* **Centri polifunzionale**	Indirizzo		**Località Dova**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **RI8**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**		
			Qualifica			
			Cellulare			

Denominazione ***Ostello Ecocompatibile***	*Tipologia* **Centri polifunzionale**	Indirizzo		**Via Rivolta**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **RI8**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**		
			Qualifica			
			Cellulare			

Denominazione ***Centro Sociale e Sala Ex Enals***	*Tipologia* **Centro Sociale**	Indirizzo		**Piazza Cesare Battisti**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **RI11**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**		
			Qualifica			
			Cellulare			

Denominazione ***Istituto Comprensivo "Evan Gorga" Scuola dell'infanzia FRAA81703D***	*Tipologia* **Strutture scolastiche**	Indirizzo		**Via Arduino Carbone**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887326**		
		Fax		**0776/887326**		
	ID_tipologia **RI10**	E-mail		**fric81700e@istruzione.it**		
		Referente	Nominativo	**Vittoria Petitta**		
			Qualifica	**Docente**		
			Cellulare			

Denominazione ***Istituto Comprensivo "Evan Gorga" Scuola primaria FREE81703P***	*Tipologia* **Strutture scolastiche**	Indirizzo		**Via Arduino Carbone**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887326**		
		Fax		**0776/887326**		
	ID_tipologia **RI10**	E-mail		**fric81700e@istruzione.it**		
		Referente	Nominativo	**Vittoria Petitta**		
			Qualifica	**Docente**		
			Cellulare			

Denominazione ***Ex Scuola Materna***	*Tipologia* **Strutture Scolastiche**	Indirizzo		**Via Casalvittoria**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**		
		Fax		**0776/887309**		
	ID_tipologia **RI10**	E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**		
		Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**		
			Qualifica			
			Cellulare			

Denominazione ***Ufficio Postale***	*Tipologia* **Altro**	Indirizzo		**Piazza del Tempio**		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		**0776/887371**		
		Fax				
	ID_tipologia **RI11**	E-mail				
		Referente	Nominativo			
			Qualifica			
			Cellulare			

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro *(specificare)*

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

Denominazione	Tipologia **Distributore di carburante**	Indirizzo sede		**Via Camminate, 58**
		Materiali trattati		**Carburante**
		Telefono		**0776/887398**
		Fax		
	ID_tipologia **IR3**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Loreto Pantano**
			Qualifica	**Referente**
			Cellulare	

Denominazione ***Centrale di sollevamento 1***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**S.P. 142 Località Piazzale CHELET**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Centrale di sollevamento 2***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Via Madonna della Vittoria**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Centrale di sollevamento 3***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Strada vicinale "Forcella"**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Serbatoio Acquedotto 1***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Via Forcella**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Serbatoio Acquedotto 2***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Via Madonna della Vittoria**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Serbatoio Acquedotto 3***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Via Madonna della Vittoria**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Serbatoio Acquedotto 4***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Centro Storico**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Depuratore***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		**Via Rivolta**
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		**N° verde 800191332**
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Campo Pozzi***	Tipologia **Altro**	Indirizzo sede		
		Materiali trattati		**Acqua**
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia **IR8**	E-mail		
		Referente	Nominativo	**Acea Ato 5 SPA**
			Qualifica	
			Cellulare	

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro *(specificare)*

1.6.4 Beni culturali

Denominazione ***Ex Chiesa della Pietà***	Tipologia **Bene Architettonico**	Indirizzo		**Piazza del Municipio**
		Telefono		**0776/887282 0776/887391**
		Fax		**0776/887309**
		E-mail		**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**
	ID_tipologia **BC1**	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione ***Chiesa Santa Maria Assunta***	Tipologia **Bene Architettonico**	Indirizzo		**Piazza del Tempio**
		Telefono		**0776/887025**
		Fax		
		E-mail		**ordinariodiocesano@gmail.com**
	ID_tipologia **BC1**	Referente	Nominativo	**Don Antonio Lecce**
			Qualifica	**Parroco**
			Cellulare	**347/1863239**

Denominazione ***Chiesa Madonna delle Vittorie***	Tipologia **Bene Architettonico**	Indirizzo		**Località Miselle**
		Telefono		**0776/887025**
		Fax		
		E-mail		**ordinariodiocesano@gmail.com**
	ID_tipologia **BC1**	Referente	Nominativo	**Don Antonio Lecce**
			Qualifica	**Parroco**
			Cellulare	**347/1863239**

Denominazione **"Portale Ingresso Villa Gallio "**	Tipologia **Bene Architettonico**	Indirizzo		**SR 627 della Vandra (loc La Pesca ,9)**
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia **BC1**	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

Denominazione **" Villa Gallio "**	Tipologia **Bene Architettonico**	Indirizzo		**SR 627 della Vandra (loc La Pesca ,9)**
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia **BC1**	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro *(specificare)*

2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

2.1 SCENARIO RISCHIO IDRAULICO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	**Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali – RISCHIO FRANA -**
Tipologia di evento	**TIPOLOGIA DI EVENTO CONOIDE DETRITICO-ALLUVIONALE RICADENTE NEL PSAI IN : R4 - RpA – A4 – Apa - (tali aree sono oggetto di richiesta di riperimetrazione da parte dell'Amministrazione Comunale all'Autorità di Bacino competente)**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**M**
Denominazione zona	**Colle Roccia, zona impianti sportivi, Contrada Carpello SP 142, tratto di SP 141**
Indicatori di evento	**Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Abitazioni civili, impianti sportivi, edifici strategici (LAB.TER., ambulatorio medico lungo SP 141), edifici rilevanti (Ostello di Via Rivolta, Chalet in Via Largo venditto), impianti rilevanti (serbatoio acquedotto n.1, impianto di sollevamento con campo pozzi n.1 antistante lo Chalet, strada locale di accesso a campo pozzi con impianto di sollevamento n.3), strada comunale Colle Roccia, SP 142, SP141, alcune strade locali**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	**Nessuna**
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**SP 141, SP 142 e strade locali**

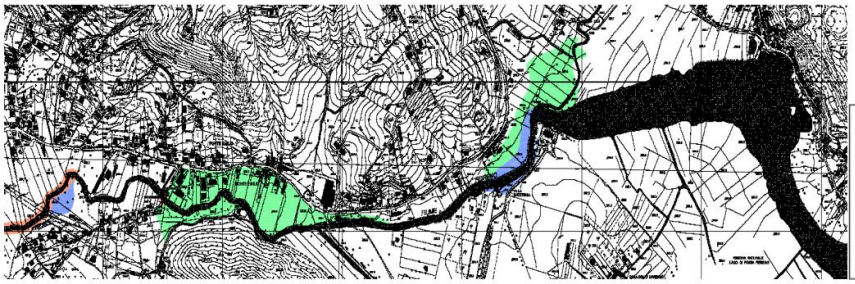
DANNI ATTESI	
Scenario N. 1	**Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali – RISCHIO FRANA -**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Abitazioni civili, impianti sportivi, edifici strategici (LAB.TER., ambulatorio medico lungo SP 141), edifici rilevanti (Ostello di Via Rivolta, Chalet in Via Largo venditto), impianti rilevanti (serbatoio acquedotto n.1, impianto di sollevamento con campo pozzi n.1 antistante lo Chalet, strada locale di accesso a campo pozzi con impianto di sollevamento n.3), strada comunale Colle Roccia, SP 142, SP141, alcune strade locali**
Tipo di danno atteso	**Lesioni anche molto gravi a persone, edifici, infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per settimane/mesi , rischio di evacuazione per tempi più prolungati per abitanti che necessitano di cure sanitarie specifiche, interruzione di elettricità, gas e/o telefonia per alcune ore, interruzione della viabilità, interruzione delle attività e delle manifestazioni sportive**
Entità del danno atteso	**Danni da moderati ad elevati sugli edifici coinvolti, evacuazione di 120 – 140 persone complessivamente considerando insieme tutte le conoidi detritico-alluvionali, interruzione per diverse ore di viabilità, luce, gas, telefonia; entità di danni tali da non poter essere fronteggiati solo con strutture e dotazioni comunali e locali, bensì con il coinvolgimento di Enti sovracomunali e ripristinabili in tempi anche di mesi, necessità di alloggiare alcuni abitanti in strutture non coinvolte** **Danni all'ecosistema della Riserva Naturale** **Danni cospicui conseguenti alla non fruibilità del lago per scopi turistici**

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	**Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali – RISCHIO FRANA -**
Tipologia di evento	**FALDA DETRITICA RICADENTE NEL PSAI IN : R4 - RpA – A4 – Apa**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**M**
Denominazione zona	**Lungo la SP 142 che costeggia il lago, a ridosso della Strada Vicinale di collegamento Posta Fibreno-Vicalvi, nell'area del cimitero comunale**
Indicatori di evento	**Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Abitazioni civili, edificio rilevante ex Mulino, SP 142, cimitero comunale**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	**Nessuna**
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**SP 142 e strade locali**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 2	**Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali – RISCHIO FRANA -**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Abitazioni civili, edificio rilevante ex Mulino, SP 142, cimitero comunale**
Tipo di danno atteso	**Lesioni anche molto gravi a persone, edifici, infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per settimane/mesi , rischio di evacuazione per tempi più prolungati per abitanti che necessitano di cure sanitarie specifiche, interruzione di elettricità, gas e/o telefonia per alcune ore, interruzione della viabilità**
Entità del danno atteso	**Danni da moderati ad elevati sugli edifici coinvolti, evacuazione di 15-20 persone complessivamente considerando insieme tutte le falde detritiche, interruzione per diverse ore di viabilità, luce, gas, telefonia; entità di danni tali da non poter essere fronteggiati solo con strutture e dotazioni comunali e locali, bensì con il coinvolgimento di Enti sovracomunali e ripristinabili in tempi anche di mesi, necessità di alloggiare alcuni abitanti in strutture non coinvolte** **Danni all'ecosistema della Riserva Naturale** **Danni cospicui conseguenti alla non fruibilità del lago per scopi turistici**

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 3	**Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali – RISCHIO IDRAULICO -**
Tipologia di evento	**R1 Fascia B del PSAI**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**R**
Denominazione zona	**fascia in sinistra idrografica del Fiume Fibreno nell'area in cui il lago diventa fiume**
Indicatori di evento	**Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Abitazioni civili, strada privata**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	**Nessuna**
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**Strada privata**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 3	**Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali – RISCHIO IDRAULICO -**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Abitazioni civili, strada privata**
Tipo di danno atteso	**Danni ad abitazioni e strada privata**
Entità del danno atteso	**Danni molto modesti a una abitazione ed ai suoi 7 abitanti (dati ricavati dal PGRA vigente) e alla strada privata che conduce al Ristorante Il Mantova del Lago**



Su tutti i corsi d'acqua superficiali appartenenti al reticolo idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, e non ricompresi tra quelli sui quali risultano delimitate aree di pericolosità di alluvione sulla presente mappa, si considera comunque presente una **fascia di attenzione**, da ciascun lato del corso d'acqua stesso, per una larghezza pari a 5 volte la dimensione trasversale dell'alveo morfologicamente inteso. La larghezza dell'alveo è quella fissata dai cigli degli argini naturali o artificiali presenti. La larghezza della **fascia di attenzione** va computata a partire dal piede esterno dell'argine naturale o artificiale, ed in mancanza, dal ciglio di sponda. Per i tratti tombati la **fascia di attenzione** coincide invece con l'area di impronta delle opere di tombamento. Devono considerarsi tombati i tratti di corso d'acqua la cui lunghezza del tratto coperto sia pari almeno a 5 volte la larghezza media dell'alveo nel medesimo tratto coperto. La dimensione della **fascia di attenzione**, come sopra definita, si intende raddoppiata dall'imbocco del tratto tombato e per una lunghezza verso monte pari alla lunghezza del tratto tombato stesso, e comunque non superiore a 100 metri.

SCENARIO ALLUVIONI FREQUENTI - TEMPO DI RITORNO T = 30 ANNI

Corso d'acqua	Sezione	Q [m3/s] Portata	Y_s [m s.l.m.] Quota minima di fondo	Y_w [m s.l.m.] Livello idrico assoluto	hm [m] Tirante idrico rispetto al fondo alveo	V_m [m/s] Velocità media nella sezione
FIBRENO	FI A20-00B	29.0	287.1	289.7	2.7	0.5
	FI A19-00B	29.0	287.0	289.6	2.6	0.6
	FI A18-00B	78.0	285.9	288.3	2.4	2.2
	FI A17-00B	78.0	283.3	287.4	4.0	1.4

SCENARIO ALLUVIONI POCO FREQUENTI - TEMPO DI RITORNO T = 100 ANNI

Corso d'acqua	Sezione	Q [m3/s] Portata	Y_s [m s.l.m.] Quota minima di fondo	Y_w [m s.l.m.] Livello idrico assoluto	hm [m] Tirante idrico rispetto al fondo alveo	V_m [m/s] Velocità media nella sezione
FIBRENO	FI A20-00B	34.0	287.1	289.9	2.8	0.5
	FI A19-00B	34.0	287.0	289.8	2.8	0.6
	FI A18-00B	101.0	285.9	288.8	2.9	1.8
	FI A17-00B	101.0	283.3	287.6	4.3	1.6

SCENARIO ALLUVIONI RARE DI ESTREMA INTENSITA' - TEMPO DI RITORNO T = 300 ANNI

Corso d'acqua	Sezione	Q [m3/s] Portata	Y_s [m s.l.m.] Quota minima di fondo	Y_w [m s.l.m.] Livello idrico assoluto	hm [m] Tirante idrico rispetto al fondo alveo	V_m [m/s] Velocità media nella sezione
FIBRENO	FI A20-00B	68.0	287.1	290.3	3.2	0.7
	FI A19-00B	68.0	287.0	290.0	3.0	1.2
	FI A18-00B	151.0	285.9	289.5	3.6	1.4
	FI A17-00B	151.0	283.3	288.0	4.7	1.9

LEGENDA

PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P3 - Aree di pericolosità elevata
- P2 - Aree di pericolosità media
- P1 - Aree di pericolosità bassa

DEFINIZIONI

- Sezione trasversali di calcolo naturali / opere e attraversamenti
- Sezione trasversali di calcolo naturali / opere e attraversamenti significative *(Indicazione in tabella dei tiranti, velocità e portate media assunte dalla corrente per assegnati periodi di ritorno)*
- Punti/Aree di eventuale crisi idraulica: dissesti arginali, attraversamenti idraulicamente insufficienti, ostruzioni in alveo, erosione spondale, etc...
- Forme e/o processi di versante attivi o quiescenti *(fonte PAI-Rf)* interferenti con le aree allo-lonali dei corsi d'acqua oggetto di piano
- Idrografia principale
- Limiti Comunali
- Limiti Provinciali
- Limiti Autorità di Bacino

Base Cartografica: *C.T.R. Regione Lazio, anno 2009*

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE

(Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, D.Lvo. 49/2010, D.L.vo 219/2010)

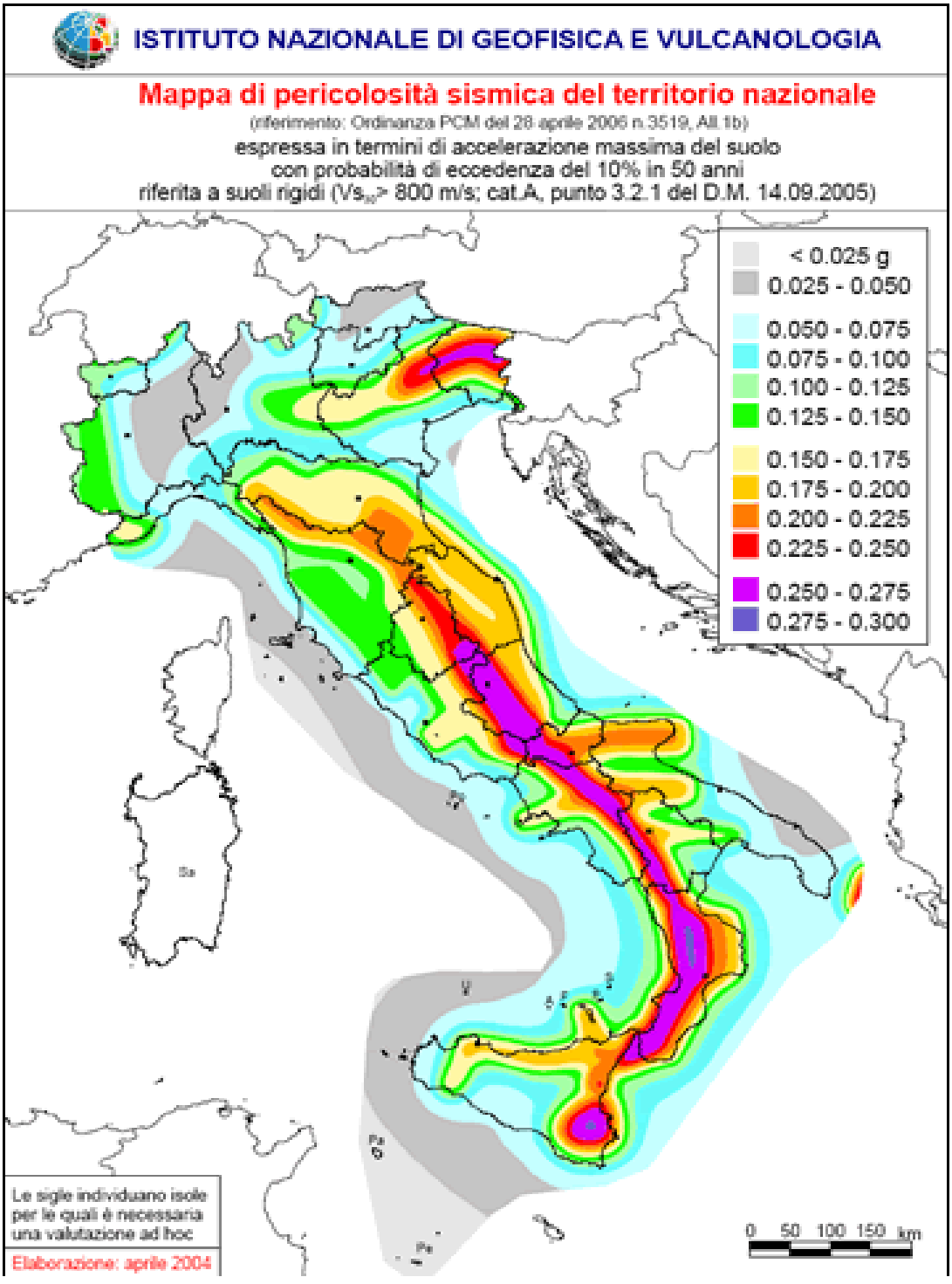
Codice elaborato	01_01_04_01P
Mappa della pericolosità idraulica	TAV.01P
Bacino	Liri-Garigliano
Corso d'acqua	Fibreno
Scala	1:5000

2.3 SCENARIO RISCHIO SISMICO

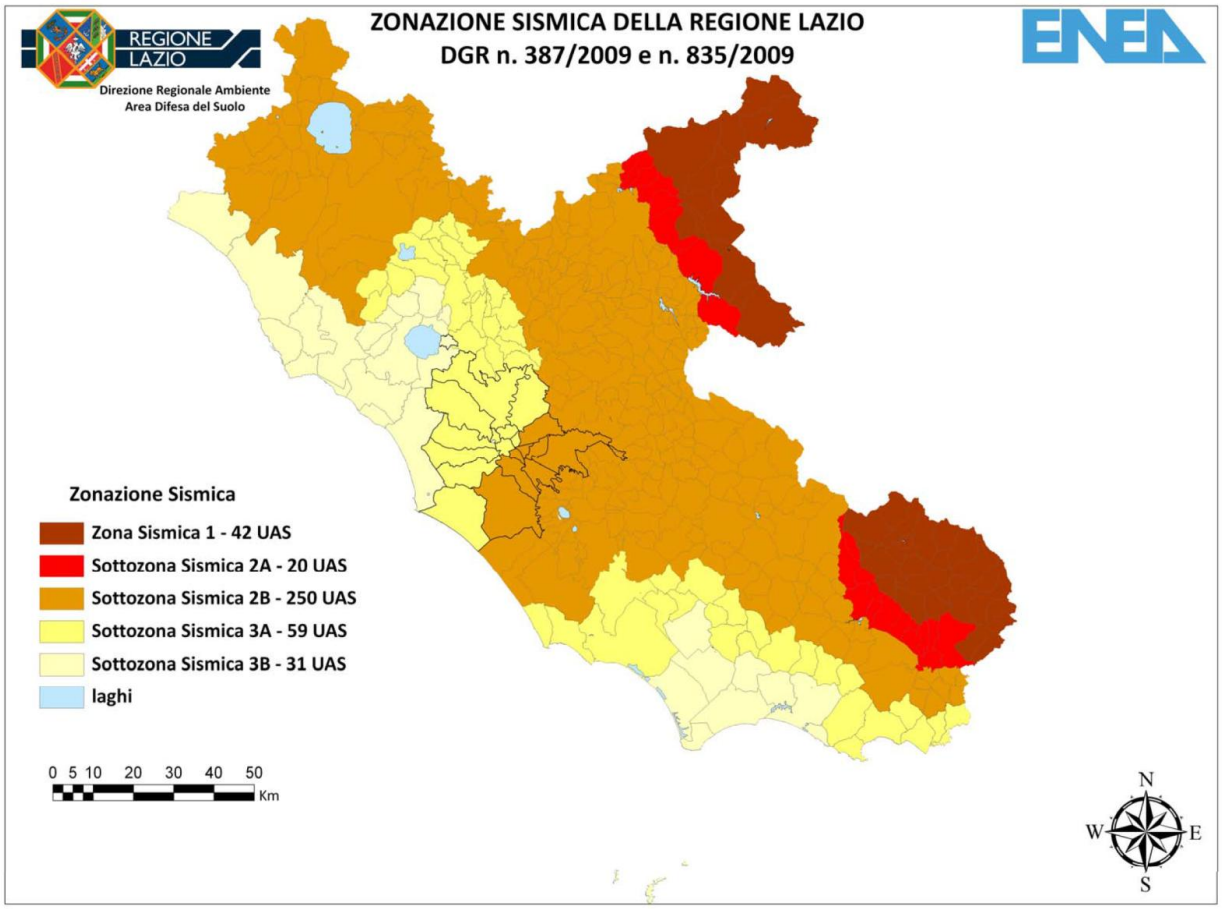
La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 98 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 39%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta:

Probabilità di Eccedenza in 50 anni	Tempo di ritorno (anni)	Frequenza annua di superamento	Ag min-max
39%	98	0,0099	0,075-0,100
10%	475	0,0021	0,150-0,175

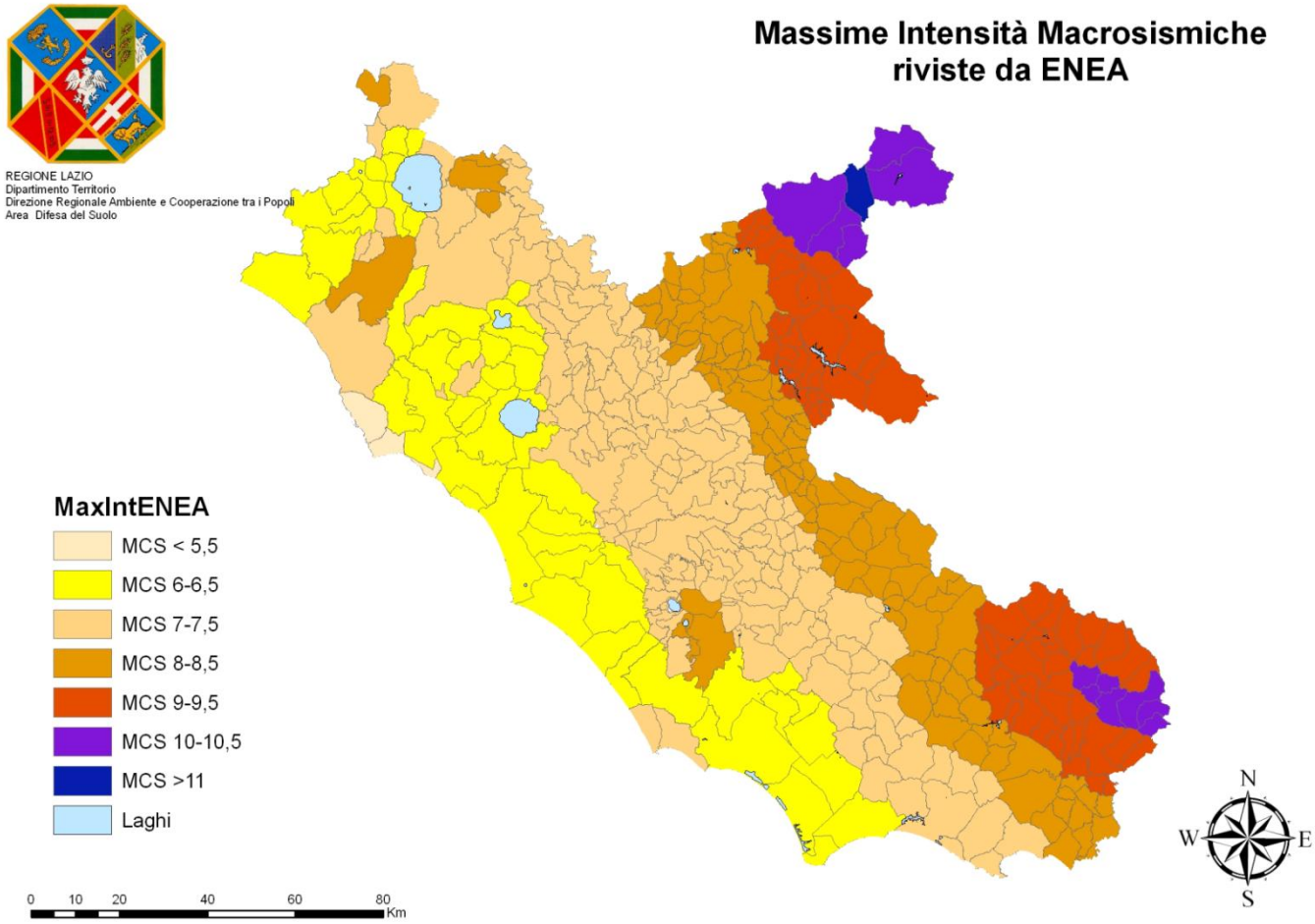
Vedi Tavola "Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia" a seguire



Le recenti normative nazionali (O.P.C.M.. n. 3274/2003, D.M. 159/2005, O.P.C.M. n. 3519/2006), la D.G.R. n. 766 del 01.08.2003 - "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'O.P.C.M.. n. 3274/2003, nonché la D.G.R. n. 387 del 22/05/2009, ed infine le recentissime nuove Norme Tecniche per le costruzioni con D.M. del 14/01/2008 hanno modificato il quadro legislativo in materia sismica, tanto che l'intero territorio comunale di **Posta Fibreno** che è stato dichiarato sismico attribuendovi la zona sismica (1) di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.



La Massima Intensità Macrosismica che può essere risentita nel Comune di **Posta Fibreno**, che risulta essere un valore uguale ad **9,0 - 9,5** gradi MCS, come da studi ENEA.



Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innescate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone a liquefazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente, e Massimo.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	**Rischio Sismico**
Tipologia di evento	**Evento Ricorrente (bassa intensità, fino al 5° MCS circa)**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**R**
Denominazione zona	**Intero territorio Comunale/Intercomunale**
Indicatori di evento	**Misure fisiche INGV e relativi avvisi** **Segnalazione per constatazione** **Comunicazioni codificate ai cittadini**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910).** **• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado** **• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità** **• Infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane** **• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.** **Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) solo alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità.**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 4	**Rischio Sismico**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910).** **• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado** **• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità** **• Infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane** **• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)**
Tipo di danno atteso	**• Danni lievi a singoli edifici** **• Possibile presenza di sfollati e feriti** **• Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilizzazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque** **• Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati** **• Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente**
Entità del danno atteso	**Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.** **Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.** **Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni**.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 5	**Rischio Sismico**
Tipologia di evento	**Evento Medio (Media intensità, fino al 5° / 7° MCS)**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**Medio**
Denominazione zona	**Intero territorio Comunale/Intercomunale**
Indicatori di evento	**Misure fisiche INGV e relativi avvisi** **Segnalazione per constatazione** **Comunicazioni codificate ai cittadini**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910)** **• Abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986)** **• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado** **• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione** **• Infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre a locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago** **• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**Dato lo scenario di Evento Medio qui analizzato, alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado potrebbero creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione nel territorio colpito.**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 5	**Rischio Sismico**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910)** **• Abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986)** **• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado** **• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione** **• Infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre a locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago** **• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)**
Tipo di danno atteso	**• Danni a gruppi di edifici o frazioni e aggregati urbani** **• Danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo** **• Possibile perdita di vite umane** **• Presenza di molti sfollati e vari feriti** **• Impedimento delle via di fuga per crolli localizzati** **• Fenomeni di instabilità, liquefazione, torbidità delle acque** **• Interruzioni ad infrastrutture stradali *(rilevati)*** **• Tessuto urbano parzialmente compromesso**
Entità del danno atteso	**• Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti, anche in funzione della loro età e manutenzione, evacuazione di alcune famiglie per alcuni giorni/settimane** **• Difficoltà di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni** **• Interruzione di viabilità primaria e secondaria** **• Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune settimane/mesi.** **• Necessità di alloggiare alcune decine di abitanti in altre strutture anche per settimane (alberghi locali ed esterni)** **• Necessità di ricoverare vari feriti in strutture sanitarie ricovero di animali probabile.**

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	**Rischio Sismico**
Tipologia di evento	**Evento Massimo (Alta intensità oltre il 7° MCS)**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**M : Massimo**
Denominazione zona	**Intero territorio Comunale/Intercomunale**
Indicatori di evento	**Misure fisiche INGV e relativi avvisi** **Segnalazione per constatazione** **Comunicazioni codificate ai cittadini**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**• Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle primenormative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.** **• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti…) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago** **• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.** **Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità ed di connessione.** **L'accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES e le Aree di Accoglienza AR saranno comunque funzionanti.** **Potrebbero verificarsi problemi circa la connessione con gli altri comuni limitrofi appartenenti al suddetto piano.**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 6	**Rischio Sismico**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**• Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle primenormative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.** **• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti…) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago** **• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)**
Tipo di danno atteso	**• Danni agli insediamenti residenziali e industriali** **• Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento** **• Probabili perdite di vite umane** **• Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati** **• Presenza di salme da considerare** **• Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),** **• Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS).** **•Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici** **• Tessuto urbano molto compromesso** **• Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione** **• Danni alle attività agricole**
Entità del danno atteso	**• Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi** **• Rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria** **• Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali ripristino in alcuni mesi.** **• Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi** **• Presenza di salme da considerare** **• Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare** **• Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario**

2.3 SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi", costituisce la legge fondamentale in materia, la quale si caratterizza, rispetto alle precedenti normative, per un approccio inteso a privilegiare le attività di previsione e prevenzione, anziché la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.
La Giunta regionale del Lazio, con Delibera n. 415 del 16 settembre 2011, ha approvato la nuova edizione del **"Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014, pubblicato sul supplemento ordinario n. 169 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7 ottobre 2011**,che costituisce il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, dalle fasi di previsione e prevenzione, fino alla predisposizione di risorse e mezzi necessari al contrasto e alla lotta attiva al fenomeno incendi boschivi.
Divieti e misure di prevenzione ("Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi") ai sensi della L.R 28 ottobre 2002 n. 39 e del Regolamento attuativo n. 7/2005 debbono essere adottate le misure di contrasto alle azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza degli incendi boschivi nella Regione Lazio, durante il periodo considerato di massimo rischio, generalmente compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre, nonché durante i periodi di allerta, così come stabilito dall'art. 65 della suddetta legge n. regionale, e appresso indicato: *durante il periodo di massimo rischio nelle aree dell'intera Regione Lazio, ricoperte da boschi e aree assimilate, come definite dall'art. 4 della L.R. 28/10/2002 n. 39, nonché nei cespugliati, nei pascoli, nei prati, nelle colture arboree da frutto e da legno, nei terreni coltivati o in quelli ormai abbandonati all'uso agricolo e sui bordi di strade di ogni ordine e grado, di autostrade e ferrovie, è vietato accendere fuochi, anche per abbruciamento di stoppie e residui di vegetazione, compresi quelli connessi alle utilizzazioni boschive.*
Una recente direttiva europea stabilisce che "*la combustione sul campo dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale si configura come illecito smaltimento di rifiuti, sanzionabile penalmente con l'arresto*". Accendere un fuocherello con un mucchietto di erba o di foglie secche può costare la galera, questo è quanto definito indirettamente dalla direttiva n. 2008/98/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010 il cui art. 13, modificando l'art. 185 del D. Lgs. 152/2006, stabilisce che "paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericolosi, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute umana devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati".
Oggi, con una recente direttiva introdotta dal Parlamento permetterà di nuovo procedere alla combustione sul campo dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale; "spetterà comunque alle amministrazioni locali decidere se vietare i roghi qualora le condizioni meteorologiche, ambientali e climatiche dovessero aumentare i rischi per la sicurezza, e sarà sempre vietato nel momento in cui la Regione dovesse dichiarare che un periodo o una determinata zona sono a forte rischio di incendi boschivi".

L' analisi degli incendi del Piano Regionale prevenzione Incendi boschivi 2011/2014 della Regione Lazio individua per ogni comune cinque indici :

- **Pe** :Indice di pericolosità
- **Rp** ; indice di rischio potenziale
- **Rr** ; indice di rischio reale
- **Ve** ; Valore ecologico
- **Rc** ; Rischio climatico

COMUNI	IR	Pe	Rp	Rr	Ve	Rc
Broccostella	2,40	0,214	0,362	0,000	0,389	0,863
Fontechiari	3,20	0,534	0,352	0,012	0,542	0,838
Pescosolido	4,23	0,816	0,385	0,007	0,940	0,863
Posta Fibreno	2,82	0,336	0,339	0,006	0,577	0,863
Campoli Appennino	4,18	0,745	0,350	0,075	0,832	0,863

Essi opportunamente tarati e normalizzati su base regionale, portano alla definizione di un indice complessivo (IR) definito a livello comunale, e quindi ad una zonizzazione del territorio regionale per fasce di rischio.

COMUNI	Indice di Rischio complessivo	Classe di rischio
Broccostella	2,40	Rischio molto basso
Fontechiari	3,20	Rischio medio basso
Pescosolido	4,23	Rischio basso
Posta Fibreno	2,82	Rischio molto basso
Campoli Appennino	4,18	Rischio basso

Classi di rischio (scala da 0 a 10)

Rischio elevatissimo	10
Rischio molto elevato	9
Rischio elevato	8
Rischio alquanto elevato	7
Rischio mediamente elevato	6
Rischio scarsamente elevato	5
Rischio basso	4
Rischio medio basso	3
Rischio molto basso	2
Rischio bassissimo	1
Rischio nullo	0

COMUNI	numero incendi 2012	numero incendi 2013	numero incendi 2014	numero incendi 2015
Broccostella	0	0	0	0
Fontechiari	2	0	0	0
Pescosolido	1	2	1	1
Posta Fibreno	0	0	1	0
Campoli Appennino	1	1	1	0

Il Comune di **Posta Fibreno** ha un **Indice di Rischio Complessivo** pari ad **2,82** ricadente in **una classe di rischio MOLTO BASSO**

2.3.1 Incendio di Interfaccia

Si definisce **INCENDIO di INTERFACCIA** urbano-rurale l' incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l' interconnessione tra le strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell' insediamento sia come derivazione da un incendio di bosco

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 7	**Rischio Incendio**
Tipologia di evento	**Incendio di interfaccia**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	**Interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali**
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Vegetazione esistente, edifici, infrastrutture.**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**Strade locali**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 7	**Rischio Incendio**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Vegetazione esistente, edifici, infrastrutture.**
Tipo di danno atteso	**Danni alle infrastrutture civili qualora coinvolte direttamente in funzione all' entità dell' incendio.** **Danni alla vegetazione e suolo invaso dall' incendio classificabile in :** **• danni di primo ordine : sono il diretto risultato del processo di combustione ; danneggiamento e morte delle piante, consumo di combustibile, produzione di fumo e riscaldamento del suolo** **• danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento e riguardano fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale.** **Danni alla fauna Locale**
Entità del danno atteso	**Dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio**

2.3.2 Incendio Boschivo

Per **INCENDIO BOSCHIVO** si intende " un fuoco con suscivittà di espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all' interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree"

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 8	**Rischio Incendio**
Tipologia di evento	**Incendio Boschivo**
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	**Bosco**
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Vegetazione e fauna locale**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	**L' incendio può interferire con "tratturi" e limitare l' intervento delle forze preposte**

DANNI ATTESI	
Scenario N. 8	**Rischio Incendio**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	**Vegetazione e fauna locale**
Tipo di danno atteso	**Danni di primo ordine : Sono il diretto risultato del processo di combustione ; danneggiamento e l morte delle piante, consumo di combustibile, produzione di fumo e riscaldamento del suolo** **Danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento e riguardano fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale.** **Danni alla fauna Locale**
Entità del danno atteso	**Dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio**

2.4 SCHENARIO emergenza neve

2.4.1 Premessa

Il presente **Piano Emergenza Neve** è stato elaborato tenendo conto del "Piano neve operativo per la gestione coordinata delle emergenze determinate da precipitazioni nevose che interessano la rete stradale e autostradale" redatto dalla Prefettura di Frosinone. Esso va ad integrare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile redatto.

Il presente Piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose e/o formazioni di ghiaccio per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

2.4.2 Obiettivi

Il principale scopo del seguente Piano è il mantenimento in efficienza della viabilità comunale durante le precipitazioni a carattere nevoso, mediante l'individuazione dei tratti stradali e delle zone più sensibili in relazione al fenomeno neve, individuati tramite una mappatura della viabilità di tutto il territorio di competenza.
Oltre a quanto sopra esposto il piano sarà articolato in modo da:

- garantire alla popolazione i servizi essenziali (energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie) tramite opportune azioni di coordinamento con gli enti terzi dei gestori di tali servizi;
- individuare situazioni particolari (disabili, anziani, abitazioni isolate, etc.);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre misure preventive;
- prevedere modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza.

Gli interventi vengono suddivisi in due ambiti principali:

- Interventi di sgombero neve, inerenti la movimentazione della massa nevosa che ricopre le stradi comunali e altri spazi pubblici, mediante l'impiego di risorse proprie del Comune e di ditte e/o aziende private;

- Interventi di trattamento antighiaccio del fondo stradale e altri spazi pubblici, consistenti nello spargimento di adeguate quantità di sale, tramite appositi mezzi meccanici o manualmente come nel caso di vicoli stretti e inaccessibili ai mezzi e ciò al fine la scivolosità e la pericolosità per il transito pedinale e veicolare.

2.4.3 Criticità Organizzative

L'esperienza degli anni passati non registra eventi costanti in termini di intensità delle nevicate come pure di eccezionali gelate.
Nonostante ciò, è possibile che eventi significativi che vanno oltre l'ordinario possono verificarsi determinando situazioni di rischio e/o disagio per la popolazione.
A tal scopo si rende utile stilare una graduatoria di priorità su vari livelli, *privilegiando le strade di accesso alla sede comunale, alle scuole, agli uffici postali, agli edifici di culto e cimitero, ai parcheggi e piazze, al centro storico, alle diverse località del territorio in considerazione dell'altitudine e infine pulizia dei marciapiedi.*

Lo sgombero degli accessi privati è a carico dei privati proprietari.

2.4.4 Criticità Organizzative

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere la fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, oltre al precettare il personale preposto alla gestione dell'emergenza.

Il Sindaco, nella sua veste di autorità Comunale di Protezione Civile, durante le attività sarà coadiuvato dalle seguenti figure:

- Responsabile Ufficio Tecnico
- Assessore alla Protezione Civile
- Comandante della Polizia Locale
- Dai referenti del Centro Operativo comunale (C.O.C.) ed intercomunale (C.O.I.)

2.4.5 Fasi di Allerta

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi (allegato PROCEDURE DI INTERVENTO - RISCHIO NEVE):

- **FASE DI PREALLERTA:** bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese nell'arco delle successive 48 ore;
- **FASE DI ATTENZIONE**: bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese nell'arco delle successive 24 ore;
- **FASE DI PREALLARME:** avviso di criticità moderata;
- **FASE DI ALLARME:** avviso di criticità elevato, evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione).

2.4.6 Fasi di Intervento

FASE A) – prima che nevichi o geli (fase di monitoraggio)

- ricezione bollettini e/o avvisi da parte del Centro Funzionale Regione Lazio;
- avvisi di possibili nevicate o gelate da parte dell'UTG;
- controllo diretto da parte dei tecnici comunali;
- previsione di una congrua scorta di sale;
- verifica o monitoraggio dello stato delle strade per rilevare eventuali nevicate e/o gelate;

FASE B) – all'inizio delle nevicate e/o gelate (fase di attivazione)

Per evitare danneggiamenti al manto stradale il mezzo spartineve interviene con uno spessore della colte nevosa minimo di 5-6 cm e su richiesta del Res. dell'Ufficio Tecnico. Analogo intervento è previsto nel caso di gelate in presenza di persistente temperatura rigida.

Il Sindaco comunica al Dirigente scolastico le decisioni assunte circa la chiusura o meno dei plessi scolastici presenti nel territorio comunale.

Il servizio associato di Polizia Locale svolgerà un'attenta attività di monitoraggio sul territorio, al fine di segnalare eventuali criticità e vigilare sullo stato generale della viabilità per agevolare e rendere più efficace l'operatività dei mezzi spartineve e spargisale.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile fornirà supporto per operazioni ritenute utili, in particolare per aiuti ai cittadini in gravi situazioni di bisogno temporaneo (ammalati, anziani, disabili) comunque individuati, anche su segnalazioni dei Servizi Sociali.

Gli interventi si configurano in alcune azioni che vengono appresso elencate sia pure in modo non esaustivo:

- rimozione della neve dalle strade comunali e dagli spazi pubblici indicati;
- ammassamento laterale, qualora la neve al suolo non sia particolarmente abbondante, o caricamento, trasporto e stoccaggio presso aree preventivamente individuate (IMPIANTI SPORTIVI);
- spargimento sale;
- controllo alberature e/o edifici in prossimità di aree pubbliche per pericoli derivanti da accumuli di rami e/o tetti;
- aiuto ai cittadini in particolari difficoltà.

FASE C) – al termine degli eventi (fase di attenzione e controllo)

- attento monitoraggio della situazione e dell'evoluzione dei fenomeni climatici;
- in caso di temperature prossime o inferiori a zero gradi, proseguimento dell'attività di spargimento sale;
- chiusura degli interventi anche con eventuale raccolta di documentazione prodotta nell'ottica di un miglioramento dinamico del servizio.

2.4.7 Collaborazione dei Cittadini

Nel Piano Neve vengono coinvolti diversi soggetti e anche i cittadini sono chiamati a svolgere un ruolo importante affinché gli interventi possano essere più efficaci con la collaborazione di tutti.

In situazioni di emergenza, spesso è necessario modificare le proprie abitudini e cercare di contribuire, anche nel proprio interesse, al ripristino delle condizioni di normalità.

Fare ciò non è molto complicato, è sufficiente osservare pochi ma fondamentali accorgimenti:

- togliere la neve dal proprio passo carraio, dal proprio accesso privato o dalle proprie pertinenze. La neve, soprattutto se in grandi quantità, nei limiti del possibile, dovrebbe essere accatastata ai lati e non buttata in mezzo alla strada, per non rendere vano il lavoro di pulizia. E' buona norma poi dotarsi di una piccola scorta di sale e di una buona pala;
- avere pazienza se la lama spartineve, nel liberare la sede stradale, causa piccoli accumuli dinanzi alla proprietà private, poiché l'esigenza di riuscire a rendere percorribili tutte le strade comunali innevate, nel più breve tempo possibile, non consente agli operatori interventi mirati tali da salvaguardare gli accessi, soprattutto nelle strade che per larghezza e/o pendenza non risultano ottimali per le manovre dei mezzi;
- utilizzare le vetture solo in caso di effettiva necessità, disponendo dell'equipaggiamento necessario,
- parcheggiare le vetture, per quanto possibile nelle aree private o in garage per rendere più agevole il lavoro di sgombero neve;
- prestare attenzione nel transito sotto alberi e/o cornicioni per evitare potenziali pericoli dovuti al carico neve;
- segnalare al comune eventuali situazioni critiche della viabilità e di pericolo imminente riferibile ad alberature, cornicioni, linee aree, crolli in genere, etc.;

In caso di nevicate è fatto obbligo di sgombrare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dei marciapiedi e di accumularla ai lati della strada, senza ostacolare il passaggio dei pedoni. Tale obbligo spetta:

- ✓ ai proprietari siano essi pubblici o privati; per i tratti di marciapiede antistante gli immobili, ove non siano botteghe, negozi o magazzini;
- ✓ ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari e magazzini nei tratti antistanti ai stessi;
- ✓ ai concessionari di aree pubbliche o comunque aperte al pubblico transito;

Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di carreggiata di ampiezza sufficiente al passaggio di una

persona.

2.4.8 Informazioni Utili Sul Sale

- il sale può essere utilizzato per intervenire su formazioni di ghiaccio di spessore limitato; per cui in caso di forti nevicate è necessario togliere lo strato nevoso;
- il sale è un prodotto corrosivo, pertanto il quantitativo utilizzato deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio da scogliere: per lo spessore di 1 cm occorrono circa 50g/mq, quindi con 1 Kg di sale si possono trattare circa 20 mq di superficie, quantità superiori potrebbero danneggiare la pavimentazione stradale;
- non utilizzare l'acqua, neppure calda, per eliminare cumuli di neve e ghiaccio, soprattutto se su di essi è stato sparso precedentemente il sale.
- va sottolineato che il cloruro di sodio pur essendo il prodotto maggiormente in uso per i trattamenti di rimozione di ghiaccio dalle strade per l'economicità dei costi e la facilità di reperimento del materiale, si rileva notevolmente dannoso su alcune superfici (cemento in particolare e in taluni casi anche l'asfalto), danneggia le aree verdi, i fiori e gli arbusti ed aggredisce notevolmente i metalli ferrosi. *Inoltre, più fa freddo e meno funziona, in particolare nel salto di temperatura da -2°C a -4°C perde il 75% della sua efficacia iniziale;*

2.4.9 Compiti Dei Gruppi Di Protezione Civile

- Procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile e costituire le squadre alle quali saranno attribuite le mansioni stabilite dal coordinatore del gruppo;
- dislocare nel territorio le squadre ed i mezzi a disposizione prediligendo punti critici alla viabilità in base alle segnalazioni contingenti in coordinamento con il Comando di Polizia Locale;
- tenere i contatti con le Strutture di Protezione Civile (S.O.U.P – CFR Lazio).

2.4.10 Compiti Del Comando Di Polizia Locale

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;
- preparare un vademecum da distribuire alla popolazione;
- verificare la dislocazione dei mezzi; la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, segnaletica stradale, etc.,);
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo,
- stabilire opportuni contatti con Vigili del fuoco, Polizia Stradale e Carabinieri per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento e/o gelate.

2.4.11 Conclusioni

L'efficacia del ***Piano Emergenza Neve*** dipende dalla collaborazione di tutti: con questo slogan si vuole richiamare l'attenzione su alcune semplici precauzioni e compiti richiesti ad alcune categorie di cittadini in caso di precipitazione nevose, per evitare il ripetersi di situazioni che i passato hanno provocato notevole disagi all'intera cittadinanza.

Ferme restando le competenze dell'Amministrazione Comunale, impegnata ad assicurare la viabilità e ad affrontare le diverse emergenze secondo criteri di priorità definiti, è opportuno ricordare gli obblighi cui sono tenute alcune categorie di cittadini in caso di precipitazioni nevose, obblighi previsti peraltro dal nostro Comune e dai principali comuni italiani.

3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

3.1 Referenti del sistema INTERCOMUNALE di protezione Civile

Funzione Amministrativa e coordinamento delle funzione in ambito INTERCOMUNALE	Referente	**Giuseppe Cioffi**
	Qualifica	**Presidente Pro Tempore Unione dei Comuni del Lacerno e Fibreno**
	Telefono	**335/ 1499133**
	E-mail	
	Sostituto referente Pro Tempore	**Ing. Luigi Colaiacovo**
	Qualifica	**Tecnico Comunale Pescosolido**
	Telefono/ cellulare	**328/8990172**
	E-mail	**luigi.colaiacovo@inwind.it**
Referente Servizi Tecnici (Funzione di supporto 1 – 5 - 6)	Referente	**Geom Narcisio Campagna**
	Qualifica	**Tecnico Comunale Broccostella**
	Telefono	
	Cellulare	**320/4318855**
	E-mail	**tecnico@comune.broccostella.fr.it**
Referente Servizi (Funzione di supporto 7 – 8)	Referente	**Arch Sergio Palleschi**
	Qualifica	**Tecnico Comunale Campoli Appennino**
	Telefono	
	Cellulare	**347/9133500**
	E-mail	**sergiopalleschi@libero.it**
Referente Volontariato (Funzione di supporto 2 – 3)	Referente	**Ing. Junior Gabriele Di Passio**
	Qualifica	**Tecnico Comunale Posta Fibreno**
	Telefono	
	Cellulare	**339/8086747**
	E-mail	**ufficiotecnico@comune.postafibreno.fr.it**
Referente Volontariato (Servizi logistici 4 - 9)	Referente	**Geom Massimo Simeone**
	Qualifica	**Tecnico Comunale Fontechiari**
	Telefono	
	Cellulare	**347/2972088**
	E-mail	**tecnico@comune.fontechiari.fr.it**

3.2 Referenti del sistema COMUNALE di protezione Civile

Funzione Amministrativa e coordinamento delle funzione in ambito COMUNALE	Referente	**Adamo Pantano**
	Qualifica	**Sindaco**
	Telefono	**0776/887282**
	Cellulare	**347/3251437**
	E-mail	**info@comune.postafibreno.fr.it**
Referente Servizi Tecnici (Funzione di supporto 1 – 5 - 6 – 7 - 8)	Referente	**Geom Di Passio Gabriele**
	Qualifica	**Tecnico Comunale**
	Telefono	
	Cellulare	**339/8086747 391/3847779**
	E-mail	**gdipassio@yahoo.it**
Referente Volontariato (Funzione di supporto 2 – 3 – 4 - 9)	Referente	**Luca Farina**
	Qualifica	**Consigliere**
	Telefono	
	Cellulare	**334/3277536**
	E-mail	**luca.farina@hotmail.it**

LEGENDA:

0. Amministrativa e coordinamento delle funzioni;

1. Tecnica e pianificazione;

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria;

3. Volontariato;

4. Materiali e mezzi;

5. Servizi essenziali;

6. Censimento danni a persone e cose;

7. Strutture operative locali, viabilità;

8. Telecomunicazioni;

9. Assistenza alla popolazione.

3.3 Risorse strategiche di Protezione Civile

3.3.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	**Piazza Cesare Battisti**	
	Telefono	**0776/887282-887391**	
	Fax	**0776/887309**	
	E-mail	**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**	
	Referente	Nominativo	**Adamo Pantano**
		Qualifica	**Sindaco**
		Cellulare	**347/3251437**
Presidio Operativo Comunale *(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)*	Indirizzo sede	**Piazza Cesare Battisti**	
	Telefono	**0776/887282-887391**	
	Fax	**0776/887309**	
	E-mail	**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**	
	Referente	Nominativo	**Adamo Pantano**
		Qualifica	**Sindaco**
		Cellulare	**347/3251437**
		Sostituto	**Luca Farina**
		Qualifica	**Consigliere**
		Cellulare	**334/3277536**
Presidio Territoriale	Indirizzo sede	**Piazza Cesare Battisti**	
	Telefono	**0776/887282-887391**	
	Fax	**0776/887309**	
	E-mail	**info@comune.postafibreno.fr.it comune@postafibrenopec.it**	
	Referente	Nominativo	**Adamo Pantano**
		Qualifica	**Sindaco**
		Cellulare	**347/3251437**
		Sostituto	**Luca Farina**
		Qualifica	**Consigliere**
		Cellulare	**334/3277536**
Centro Operativo	Indirizzo sede	**Piazza Municipio, 1**	

Intercomunale ***SEDE*** ***C.O.I. - C.O.M*** ***(Comune di Broccostella)***	Telefono	**0776/89281 0776/892878 0776/892872**	
	Fax	**0776/871629**	
	E-mail	**tecnico@comune.broccostella.fr.it** **polizialocale@unionelacernofibreno.it**	
	Referente	Nominativo	**Vedi cap. 3.1**
		Qualifica	**Vedi cap. 3.1**
		Cellulare	**Vedi cap. 3.1**

3.3.2 Aree e strutture di Protezione Civile

AA - Aree di attesa

Aree di attesa	Denominazione		**Piazza Comunale**
	Indirizzo		**Piazza Cesare Battisti**
	Coordinate geografiche		**391574 E** **4616490 N**
	Proprietà		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		**Piazza**
	ID_tipologia		**AR3**
	Superficie disponibile (m^2)		**200 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		**0 mq**
	Tipologia di suolo esterno		**Selciato**
	ID_tipologia_suolo		**SL7**
	Confluiranno nell'area		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		**NO**
	Possibilità di elisuperficie		
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	
		gas	
		servizi igienici	
		acqua	
		scarichi acque chiare o reflue	

Immagine **Aree di attesa**	

Aree di attesa	Denominazione		**Piazzale Casalvittoria – Colle Pipino**
	Indirizzo		**Incrocio Via Casalvittoria – Via Colle Pipino**
	Coordinate geografiche		**391387 E 4616085 N**
	Proprietà		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		**Piazzale**
	ID_tipologia		**AR6**
	Superficie disponibile (m^2)		**120**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		**0 mq**
	Tipologia di suolo esterno		**Asfalto**
	ID_tipologia_suolo		**SL4**
	Confluiranno nell'area		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		**NO**
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	
		gas	
		servizi igienici	
		acqua	
		scarichi acque chiare o reflue	

Immagine **Aree di attesa**	

Aree di attesa	Denominazione		**Piazzale ex scuola Materna**
	Indirizzo		**Via Casalvittoria – Antistante ex Scuola Materna**
	Coordinate geografiche		**391093 E** **4616027 N**
	Proprietà		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		**Piazzale**
	ID_tipologia		**AR6**
	Superficie disponibile (m^2)		**90 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		**0 mq**
	Tipologia di suolo esterno		**Asfalto**
	ID_tipologia_suolo		**SL4**
	Confluiranno nell'area		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		**NO**
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	**SI**
		gas	**NO**
		servizi igienici	
		acqua	
		scarichi acque chiare o reflue	

Immagine **Aree di attesa**	

Aree di attesa	Denominazione		**Largario Antistatnte Ostello Ecocompatibile**
	Indirizzo		**Incrocio Via Rivolta Prossimità ostello**
	Coordinate geografiche		**390353 E** **4617829 N**
	Proprietà		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		**Largario**
	ID_tipologia		**AR6**
	Superficie disponibile (m^2)		**150 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		**0 mq**
	Tipologia di suolo esterno		**Asfalto**
	ID_tipologia_suolo		**SL4**
	Confluiranno nell'area		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		**NO**
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	**SI**
		gas	**NO**
		servizi igienici	
		acqua	
		scarichi acque chiare o reflue	

Immagine **Aree di attesa**	

Aree di attesa	Denominazione		**Largario nei pressi bivio per Posta Fibreno**
	Indirizzo		**Via Camminate**
	Coordinate geografiche		**390590 E** **4616034 N**
	Proprietà		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		**Largario**
	ID_tipologia		**AR6**
	Superficie disponibile (m^2)		**40 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		**0 mq**
	Tipologia di suolo esterno		**Asfalto**
	ID_tipologia_suolo		**SL4**
	Confluiranno nell'area		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		**NO**
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	**SI**
		gas	**NO**
		servizi igienici	
		acqua	
		scarichi acque chiare o reflue	

Immagine **Aree di attesa**	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro *(specificare)*

3.3.3 AS - Aree di Ammassamento dei Soccorritori

Area di ammassamento soccorritori Comune di Broccostella Sede di COI/COM	Denominazione		**Area di sosta turismo itinerante**
	Indirizzo		**Via Mandrone**
	Coordinate geografiche		**386893,34 E 4617308,14 N**
	Proprietà (*pubblica / privata)*		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza *(se non di proprietà comunale)* (si / no)		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Broccostella**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		**Area sosta camper**
	ID_tipologia		**AA1**
	Tipologia di suolo		**Terra - cemento**
	ID_tipologia_suolo		**SL2-SL5**
	Dimensione (m^2)		**6200**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		**NO**
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		**SI**
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	**SI**
		Gas (si / no)	**NO**
		Acqua (si / no)	**SI**
		Servizi igienici	**NO**
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	**SI**

Area di ammassamento soccorritori Comune di Broccostella Sede di COI/COM	

3.3.4 AE – Area Eliporto

Area Eliporto Comune di Broccostella Sede di COI/COM	Denominazione		***Parcheggio sportivo***
	Indirizzo		**Via Mandrone**
	Coordinate geografiche		**386828,76 E 4617353,19 N**
	Proprietà (*pubblica / privata)*		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza *(se non di proprietà comunale)* (si / no)		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Broccostella**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		**Parcheggio**
	ID_tipologia		**AA1**
	Tipologia di suolo		**Asfalto**
	ID_tipologia_suolo		**SL4**
	Dimensione (m^2)		**600**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		**SI**
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		***no***
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	**SI**
		Gas (si / no)	**no**
		Acqua (si / no)	**SI**
		Servizi igienici	**no**
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	**SI**

Immagine Area Eliporto AE Comune di Broccostella Sede di COI/COM	

3.3.5 AR - Aree di Accoglienza o ricovero per la popolazione

Tendopoli

Strutture accoglienza

Insediamenti abitativi emergenza

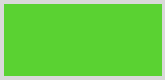
Aree di accoglienza Tendopoli AR 	Denominazione		**Largario piazza comunale**
	Indirizzo		**Piazza Cesare Battisti**
	Coordinate geografiche		**391576 E 4616482 N**
	Proprietà (*pubblica / privata)*		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza *(se non di proprietà comunale)* (si / no)		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		**Piazza**
	ID_tipologia		**AR3**
	Tipologia di suolo		**Selciato**
	ID_tipologia_suolo		**SL7**
	Dimensione (m^2)		**300 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		**NO**
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	**SI**
		Gas (si / no)	**NO**
		Acqua (si / no)	**SI**
		Servizi igienici	**SI**
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	

Immagine Tendopoli AR	

Aree di accoglienza Tendopoli AR	Denominazione		**Largario antistante Ostello ecocompatibile**
	Indirizzo		**Loc. Colle Roccia**
	Coordinate geografiche		**390372 E 4617848 N**
	Proprietà (*pubblica / privata)*		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza *(se non di proprietà comunale)* (si / no)		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		**Largario**
	ID_tipologia		**AA4**
	Tipologia di suolo		**Asfalto**
	ID_tipologia_suolo		**SL4**
	Dimensione (m^2)		**300 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		**NO**
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		**NO**
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	**SI**
		Gas (si / no)	
		Acqua (si / no)	**SI**
		Servizi igienici	**SI**
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	

Immagine Tendopoli AR	

Aree di accoglienza Tendopoli AR	Denominazione		**Area Incrocio Via Rivolta In Prossimita ostello ecocompatibile**
	Indirizzo		**Via Schito**
	Coordinate geografiche		**390304 E 4617892 N**
	Proprietà (*pubblica / privata)*		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza *(se non di proprietà comunale)* (si / no)		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	**Comune di Posta Fibreno**
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		**Piazzale**
	ID_tipologia		**AA1**
	Tipologia di suolo		**Ghiaia**
	ID_tipologia_suolo		**SL5**
	Dimensione (m^2)		**1000 mq**
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		**NO**
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		**NO**
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	**SI**
		Gas (si / no)	**NO**
		Acqua (si / no)	**NO**
		Servizi igienici	**NO**
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	**NO**

Immagine Tendopoli AR	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro *(specificare)*

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro *(specificare)*

3.3.6 Struttura di accoglienza

Strutture di accoglienza	Denominazione		**Palestra scolastica**
	Indirizzo		**Via Arduino carbone**
	Coordinate geografiche		**391649 E 4616607 N**
	Tipologia di struttura		**palestra**
	ID_tipologia		**SA1**
	Tipologia costruttiva		**Cemento Armato**
	ID_tipologia_costruttiva		**TC2**
	Dimensione (m^2)		
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		**NO**
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		**SI**
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	
		Gas (si/no)	
		Acqua (si/no)	
		Servizi igienici	
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	
	Proprietà (*pubblica privata)*		**Pubblica**
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza *(se non di proprietà comunale)* (si/no)		
	Proprietario *(se non di proprietà comunale)*	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		

Immagine Struttura di accoglienza	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro *(specificare)*

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro *(specificare)*

3.3.4 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		**Piazza della Libertà, 14 - Frosinone**
	Telefono		**0775/2181**
	Fax		**0775/218466**
	E-mail		**stefania.galella@interno.it**
	Referente **Area V – Protezione civile**	Nominativo	**Stefania Galella**
		Qualifica	**Incarico reggenza dell 'area V**
		Cellulare	
Dipartimento della Protezione Civile Sede Operativa di Roma "Gestione delle emergenze"	Indirizzo sede		**Via Vitorchiano, 2, 00189 Roma**
	Telefono		**06/68201 (centralino)**
	Fax		
	E-mail		**Ufficio.eme@protezionecivile.it**
	Referente	Nominativo	**Immacolata Postiglione**
		Qualifica	**Direttore**
		Telefono	**0668204400**
Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile	Indirizzo sede		**Via Rosa Raimondi G., 7, 00145 Roma**
	Telefono		**803555 (numero verde) 06/98012330**
	Fax		**06/ 51683596**
	E-mail		**gsparta@regione.lazio.it**
	Referente	Stanza	**Emergenza e sala operativa di Protezione civile**
		Nominativo	**Gianluca SPARTA**
		Telefono	**06/98012330**
Provincia	Indirizzo sede		**P.zza A. Gramsci, 13, 03100 Frosinone**
	Telefono		**0775/219300 – 0775/219547**
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		**Via Monzambano 10, Roma**
	Telefono		**Numero verde 800.276570**
	Fax		**06.44702876**
	E-mail		
	Referente	Nominativo	**Francesco Mele**
		Qualifica	**Dirigente**
		Cellulare	

3.3.5 Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato	Emergenza Ambientale	**1515**
	Indirizzo sede **– SORA -**	**Via E. Zincone, 28, 03039 Sora FR**
	Telefono SEDE	**0776/832791**
	Indirizzo sede **– ATINA -**	**Cl. Melfa, snc, 03039 Atina FR**
	Telefono SEDE	**0776/611092**
Corpo dei Vigili del Fuoco	Emergenza	**115**
	Indirizzo sede **– FROSINONE -**	**Via dei Monti Lepini, 03100 Frosinone**
	Telefono SEDE	**0775/88481**
	E-mail	**Comando.frosinone@ vigilfuoco.it**
	E-mail - PEC	**com.frosinone@cert.vigilfuoco.it**
	Indirizzo sede **– SORA -**	**Via dell' Industria, 11, 03039 Sora FR**
	Telefono SEDE	**0776/813287**
	E-mail	**dist.fr03.sora@vigilfuoco.it**
	Indirizzo sede **– CASSINO -**	**Via S. Scolastica, 03043 Cassino FR**
	Telefono SEDE	**0776/301121**
	E-mail	**dist.fr01.cassino@vigilfuoco.it**
Arma dei Carabinieri	Emergenza	**112**
	Indirizzo sede **– SORA -**	**Via Servilio Barea, 9, 03039 Sora FR**
	Telefono SEDE	**0776/8839600**
	Fax	
	Indirizzo sede **– VICALVI -**	**Contrada Delicata, 48, 03030 Vicalvi FR**
	Telefono SEDE	**0776/505000**
	Fax	
Polizia di stato Commissariato di Sora	Emergenza	**113**
	Indirizzo sede **– SORA -**	**Via Firenze, 15, 03039 Sora FR**
	Telefono SEDE	**0776/82191**
	Fax	**0776/821922**
	Email PEC	**comm.sorafr@pecps.poliziasistato.it**
Polizia municipale " Unione dei comuni del Lacerno e del Fibreno "	Indirizzo sede	**Via Stella, 62, 03030 Broccostella FR**
	Telefono	**0776/890972**
	Fax	**0776/850620**
	cellulare	**3204318852**
	Email PEC	**polizia locale@unionelacernofibreno.it**

3.3.6 Organizzazioni di volontariato

<table>
<tr><td rowspan="12">Denominazione associazione

“ Gruppo Comunale di Protezione civile”</td><td colspan="2">Indirizzo sede</td><td>Via Arduino Carbone</td></tr>
<tr><td colspan="2">Telefono</td><td>0776/887282 - 0776/887391</td></tr>
<tr><td colspan="2">Fax</td><td>0776/887309</td></tr>
<tr><td colspan="2">E-mail</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="6">Referente</td><td>Nominativo 1</td><td>Paolo Farina</td></tr>
<tr><td>Qualifica</td><td>Coordinatore</td></tr>
<tr><td>Cellulare</td><td>347/8027940 - 334/3558059</td></tr>
<tr><td>Nominativo 2</td><td>Pasqualina Marcelli</td></tr>
<tr><td>Qualifica</td><td>Vice Coordinatore</td></tr>
<tr><td>Cellulare</td><td>338/4518134 - 340/1619617</td></tr>
<tr><td colspan="2">Numero di volontari</td><td>9</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="4">Attività svolte dall’associazione</td><td>ID_campo 2

• ID_attività BLSD
• ID_attività
• …</td></tr>
<tr><td>ID_campo 4

• ID_attività 13
• ID_attività 15
•</td></tr>
<tr><td>ID_campo 6

• ID_attività 17
• ID_attività
• …</td></tr>
<tr><td>ID_campo 8

• ID_attività36
• ID_attività
…</td></tr>
<tr><td colspan="2">Ambito territoriale di operatività</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Tempo di attivazione</td><td></td></tr>
</table>

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attivita' socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

3.6.1 Materiali

Tipologia	Disponibilità	Descrizione	ID_tipologia
Kit completo A.I.B.	**4**		**9 -10**
Motosega	**1**	**OLEOMAC 947**	**13**
Idrovora Barellata	**1**	**LONCON 550 Lt/min**	**6**
Avvolgitubo Carrellato	**50 mt**		**13**
Badili	**2**		**13**
Soffiatore		**OLEOMAC 300**	**13**
Flabello	**1**		**13**
P.C. di vecchia generazione	**1**		**60**
Ricetrasmittente analogiche	**5**		**55**
Kit Completi divise Regione Lazio	**5**		**37-38-39**
Divise Gruppo Comunale	**10**		**37-38**
Ricetrasmittente da Base analogica	**1**		**55**
Fax + telefono	**1**	**SAMSUNG SF -7608**	**13**
Alimentatore 25A.	**1**	**SS3025 LAFAYETTE**	**13**
Antenna	**1**	**MA 2000 uhf-vhf**	**57**
Cavo per antenna rediotrasmittente	**10 mt**	**RT 58**	**13**

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo
15	Abbigliamento	37	Vestiario
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

3.6.2 Mezzi

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo			ID_tipologia	
Mezzo			ID_mezzo	
Descrizione				
Proprietà				
Convenzione				
Indirizzo sede				
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo			
	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibio

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

3.4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Essendo il suddetto piano un Piano di Emergenza Intercomunale, è facoltà di ogni singolo Comune appartenente COI, provvedere alla Formazione, informazione e comunicazione sia in forma autonoma sia in forma di Unione dei Comuni.

3.7.1 Formazione, informazione e comunicazione

La formazione dei soggetti operativi del Sistema Comunale di Protezione Civile e l'informazione dei cittadini sui rischi presenti nel proprio territorio sono elementi fondamentali per la riduzione del rischio, in quanto possono consentire di ridurre o addirittura prevenire i danni dovuti agli eventi calamitosi.

In particolare la **formazione** deve incentrarsi nei soggetti all'interno del Sistema Comunale o intercomunale di Protezione Civile, come amministratori, dipendenti pubblici, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette, in maniera tale da favorire l'assunzione di responsabilità di tutti nei confronti della gestione delle emergenze, e di aumentare le capacità di risposta del sistema in senso globale.

La Circolare del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 28 maggio 2010 "Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile"; fornisce indicazioni sulle attività addestrative suddivise in esercitazioni di protezione civile, e prove di soccorso. Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile attivate secondo una procedura standardizzata. Le seconde verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile.

Per quanto all'**informazione**, essa è rivolta essenzialmente alla popolazione residente nel territorio del Comune di riferimento o dei comuni appartenenti all' Unione dei Comuni, e ha l'obbiettivo ridurre il livello di rischio grazie a una maggiore consapevolezza dei rischi naturali presenti e alla conoscenza diffusa dei comportamenti più accorti e adeguati alle emergenze che si possono verificare. L'informazione si centra nelle seguenti aspetti, che vanno affrontati tanto in termini generali che nello specifico delle situazioni locali:

- Chiarire la tipologia e probabilità di eventi pericolosi e loro probabilità di verificarsi nel territorio del comune o dei comuni appartenenti all' Unione dei Comuni;
- Diffondere la conoscenza dei comportamenti individuali più corretti da seguire nei diversi casi.
- Rendere note le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento *(chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.),* e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Quando l'informazione si occupa degli eventi in corso, e quindi nella fase di emergenza o pre-allarme, si converte in vera e propria **comunicazione** e riveste un ruolo fondamentale al fine di limitare il panico e orientare la popolazione ai comportamenti adeguati. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, precisi, univoci, possibilmente diramanti da una sola fonte, delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

3.7.2 Piano formativo/Informativo a livello Comunale

Tralasciando la partecipazione a esercitazioni e campagne informative di carattere regionale e nazionale, ogni singola Amministrazione Comunale si propone la realizzazione a livello locale di un **Piano Formativo/informativo Comunale**, con i seguenti obiettivi:

1. Incremento delle conoscenze e della capacità operativa dei dirigenti e funzionari più direttamente coinvolti nella gestione delle emergenze.
2. Verifica e miglioramento delle procedure del PEI, attraverso la realizzazione di simulazioni operative (table-top)
3. Diffusione della consapevolezza sui rischi e sui comportamenti adeguati all'emergenza tra la popolazione
4. Diffusione della conoscenza da parte della popolazione del PEI.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi verranno programmate, nell'ambito dell'aggiornamento del PEI, le risorse e le attività necessarie alla realizzazione di azioni formative e informative, di cui si riporta una proposta di organizzazione nella tabella a seguire

Tab.n. 3.4.1: Azioni del piano formativo/informativo a livello comunale

Ob./Az	Descrizione	Target	Modello formativo	Contenuti	Approfondimento e supporto logistico
1.1	Corso basico di formazione sulla gestione delle emergenze	Amministratori, dirigenti e funzionari comunali	Corsi frontali	Corsi di formazione basica sui rischi naturali e antropici, sulla gestione dell'emergenza, orientato ai soggetti e alle competenze degli Enti Locali	Modulo di 16h, corsi, da realizzarsi internamente o esternamente
1..2	Corso Basico di formazione in GIS	Dirigenti e funzionari comunali	Laboratorio	Corso di formazione basica in gestione di sistemi d'informazione geografia GIS open source per la gestione del database del PEI	Modulo di 16 h, Pc del personale coinvolto, programmi open source.
2.1	Esercitazione sul PEI	Amministratori, dirigenti e funzionari comunali, rappresentanti di Enti operativi.	Esercitazione per posti di comando	Simulazione di scenari di emergenza con il coordinamento e l'impiego simulato di risorse in emergenza allo scopo di verificare tempistiche e problematiche del sistema di risposta.	Almeno 16h di esercitazione, articolate in 4 scenari (sisma, idrogeologico, neve, incendio), da realizzarsi in sede dell'amministrazione.
2.2	Realizzazione di una simulazione in loco.	Dirigenti, funzionari, rappresentanti di Enti operativi e popolazione locale	Esercitazione a scala reale	Simulazione di scenari di emergenza a scala reale in uno o più punti critici al fine di incrementare la capacità di risposta della popolazione.	Personale., mezzi e materiali coinvolti nella gestione delle emergenze.
3.1	Campagna informativa nelle scuole sui rischi locali	Popolazione studentesca del Comune	Giornate informative nelle scuole	Caratteristiche dei rischi locali e istruzione sui comportamenti adeguati	Moduli didattici di 4h/8h, materiali divulgativi vari
4.1	Campagna informativa sul PEI	Popolazione comunale in generale	Giornate informative	Dare a conoscere le caratteristiche principali del PEC, con riguardo al sistema di protezione, le aree d'emergenza, i rischi locali.	Spot su media locali, cartellonistica, materiali divulgativi
4.2	Campagna di segnalazione edifici strategici e aree d'emergenza.	Popolazione comunale in generale	Strumentale	Segnalare le aree di gestione dell'emergenza e degli edifici strategici con adeguata cartellonistica	Cartellonistica

4 STATI DI ALLERTAMENTO IDROLOGICO E/O IDROGEOLOGICO

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTUTUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: • *(in caso di rovesci e temporali)* fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali *(tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);* • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni,** si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; • temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. • **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
		idrogeologica per temporali forti	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: • incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali *(tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).* Caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		temporali forti, diffusi e persistenti	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

5 EVENTO METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA1** Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) Attiva → Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione (XXX) Attiva e dispone l'invio dei → Presidi Territoriali	• Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura) • rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Stabilisce e mantiene contatti con	• Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	Stabilisce e mantiene contatti con	• Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Su: • Stato di invasi e traverse • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari	• Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SA1** a	Polizia Municipale
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento
		Associazioni di volontariato

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive	
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
	Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
	Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia *(anziani, disabili, bambini)*	

PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2** Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività) Attiva le funzioni di supporto Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
	Mantiene i contatti con	• Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Mantiene i contatti con	• Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su: • Stato di invasi e traverse • Stato di viabilità nelle zone a rischio • Stato dei servizi nelle zone a rischio • Interventi necessari	• Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
	Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	

	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR
Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	Invia / Incrementa	Presidi Territoriali
	Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	• Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di
	Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose (XXX)	Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	→ Associazioni di volontariato (XXX) → Associazioni di volontariato (XXX)

Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	→ Associazioni di volontariato (XXX) → Associazioni di volontariato (XXX) → Associazioni di volontariato (XXX) → Imprese convenzionate: • XXX • XXX • …

Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto Individua le vie preferenziali per il soccorso Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	→ Polizia municipale → Polizia municipale → Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza Verifica il sistema di comunicazioni adottato Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione (XXX)	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	→ Associazioni di volontariato (XXX) → Associazioni di volontariato (XXX)

ALLARME	**Evento meteo idrogeologico e idraulico** *(non idrogeologico per forti temporali)*

- Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale**.
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'allarme**

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3** Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività) Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione	1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)	Mantiene contatti con Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	• Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato • …
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	Associazioni di volontariato (XXX)

Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Associazioni di volontariato (XXX) Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	Imprese convenzionate: • XXX • XXX • XXX • …

Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)	Provvede ad attivare il sistema di allarme Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza Provvede al ricongiungimento delle famiglie Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

6 RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 - 24 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	P.O. o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti…) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni
P.O.	Si attiva, come da procedure , e coordina l'attivazione del sistema comunale al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	P.O.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
P.T.	Si attiva su richiesta del P.O. e ne segue le istruzioni.	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C.		
Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato…)	P.O. o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla S.O.U.P..	P.O. o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con la S.O.U.P.. per la gestione dell'emergenza.
P.O.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla S.O.U.P..	P.O. o C.O.C.	Si raccordano con la S.O.U.P.. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

Sequenza temporale delle azioni					
Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate). In pratica rispondere alle seguenti domande: • Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili? • La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano? • Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)?	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione del Comune (sia quella ospitata nelle aree ufficiali che quella sistemata autonomamente)
Personale sul posto	Verificare che la sede secondaria del C.O.C. (presso il punto di raccolta) possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con la S.O.U.P.. direttamente dal punto di coordinamento attivato.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con la S.O.U.P.. per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con la S.O.U.P.. e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

EFFETTI DEL DANNO

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	– Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati – Possibile torbidità delle acque – Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	– Danni lievi a singoli edifici – Possibile presenza di sfollati e feriti
		STRU	– Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	– Possibili fenomeni di instabilità – Possibile torbidità delle acque – Possibile liquefazione dei terreni	– Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti – Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo – Possibile perdita di vite umane – Presenza di sfollati e feriti – Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
		STRU	– Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture *(ponti, viadotti, rilevati)* – Tessuto urbano parzialmente compromesso	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MAGNITUDO ELEVATA	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	– Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti – Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici – Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	– Danni alle attività agricole – Danni agli insediamenti residenziali e industriali – Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento – Probabili perdite di vite umane – Feriti e sfollati
		STRU	– Tessuto urbano molto compromesso – Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

7 RISCHIO INCENDIO O INCENDIO FI INTERFACCIA

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
– Nel periodo di campagna A.I.B. – Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media – In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale	SA0 - PREALLERTA
– Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta – In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia *(secondo le valutazioni del DOS)*	SA1- ATTENZIONE
– In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia *(secondo le valutazioni del DOS)*	SA2 - PREALLARME
– l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	SA3 - ALLARME

SUSCETTIVITA' BASSA	A innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
SUSCETTIVITA' MEDIA	A innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti potrebbero richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di piccoli o medi mezzi aerei).
SUSCETTIVITA' ALTA	A innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensita' tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SA0 - PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia	
• Nel periodo di **campagna A.I.B.** • **Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **media** (Esempio parte III - par. 2.2.4) • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale		
Sindaco (xxx)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA0** Avvia le comunicazioni con Predispone azioni di vigilanza Individua i referenti di Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	• Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Presidi Territoriali • Squadre AIB

Responsabile per il monitoraggio (XXX)	Consulta il **Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio** www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera) Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali Attiva Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	Imprese convenzionate: • XXX • XXX • XXX Presidi Territoriali Attività di sopralluogo e valutazione Squadre AIB Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

144

SA1 - ATTENZIONE	Evento incendio d'interfaccia

- **Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **alta** (Esempio parte III par. 2.2.4)
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA1**	
	Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Attiva	→ Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione (XXX)
	Attiva e dispone l'invio di	→ Squadre AIB → Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Stabilisce e mantiene contatti con	→ • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	Stabilisce e mantiene contatti con	→ • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: • Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari con le strutture locali di:	→ • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	→ DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SA1** a	→ Polizia Municipale → Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata → Associazioni di volontariato
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	

Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario. Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

SA2 PREALLARME	Evento incendio d'interfaccia	
• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS)		
Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2** Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività) Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) Attiva le funzioni di supporto Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni

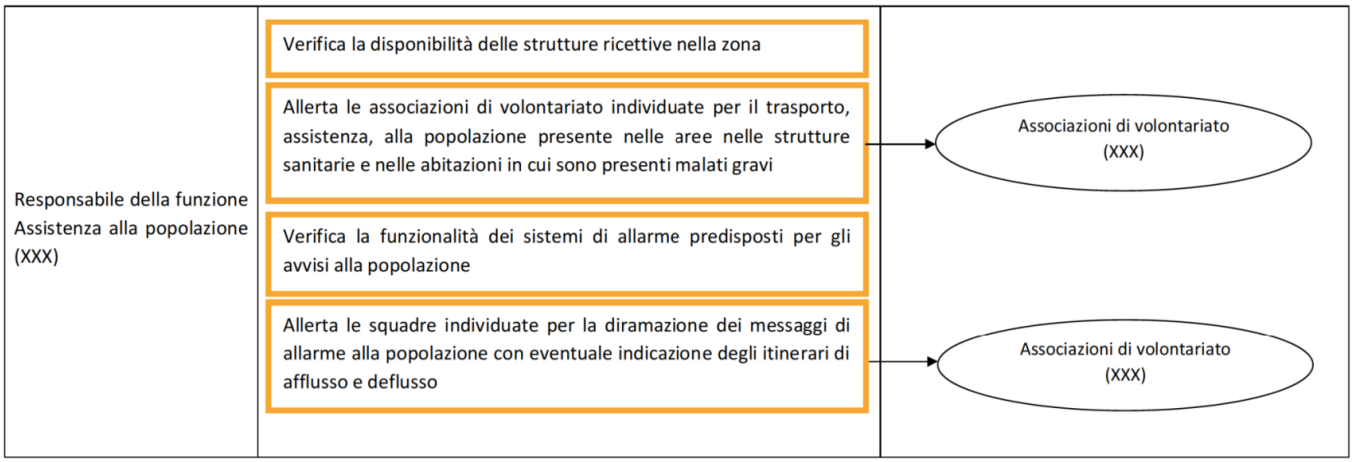
Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
	Mantiene i contatti con	• Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Mantiene i contatti con	• Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: • Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari con le strutture locali di:	• DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	Invia / Incrementa Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali • Attività di sorveglianza • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Monitoraggio della propagazione dell'incendio • Valutazione della funzionalità delle aree di Associazioni di volontariato (XXX)Associazioni di
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato (XXX) Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Servizi essenziali (XXX)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

Responsabile della funzione materiali e mezzi (XXX)	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Associazioni di volontariato (XXX) Associazioni di volontariato (XXX) Associazioni di volontariato (XXX) Imprese convenzionate: • XXX • XXX • XXX • ...

Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto Individua le vie preferenziali per il soccorso Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	Polizia municipale Polizia municipale Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza Verifica il sistema di comunicazioni adottato Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	


Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione (XXX)
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
Associazioni di volontariato (XXX)
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso
Associazioni di volontariato (XXX)

SA3 ALLARME	Evento incendio d'interfaccia
• l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**	

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3** Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività) Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Mantiene contatti con Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	• Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	Associazioni di volontariato (XXX)

Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione	Associazioni di volontariato (XXX) Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	Imprese convenzionate: • XXX • XXX • XXX • …
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)	Provvede ad attivare il sistema di allarme Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza Provvede al ricongiungimento delle famiglie Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

8 PROCEDURE DI EMERGENZA

5.1 Schemi di ordinanze

1. Procedure di Emergenza: Esempi_Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ *(specificare bene il tipo di evento)* per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

a)

b)

c) .....

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___ , (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località.... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare .....

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione dei presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ___/___/___ , con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li IL SINDACO

4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____(descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località....);
- che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____ .

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di _____

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune…….. è stato interessato da……..

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare….

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. ..... /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____. Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;
ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ Via _____ Proprietà _____
Località _____ Via _____ Proprietà _____
Località _____ Via _____ Proprietà _____
Località _____ Via _____ Proprietà _____
Località _____Via _____ Proprietà _____
Località _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;
VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

7. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ___/___/___

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

8. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;
ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;

2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;

3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li IL SINDACO

9. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____(indicare la zona interessata .....) , si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____

2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____

2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;
VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;
VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;
VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___ , del seguente materiale: _____ di proprietà dei Sigg.: _____
L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.
Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;
Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li IL SINDACO

9 FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO COMUNALE

Funzione di supporto	AMMINISTRATIVA E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI
Obiettivi	Il coordinamento del C.O.C. è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C verranno vistate dal coordinamento, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle strutture sovraordinate (**Struttura regionale**, C.O.M., ecc..). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.
Attività fondamentali da espletare	1. Possedere costantemente il quadro della situazione sul territorio del Comune, in particolare: • Numero di persone coinvolte nell'evento; • Persone da alloggiare o assistere in altro modo; • Quantità e tipologia di danni subiti dal territorio; • Attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile; • Ogni altro dato utile da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza ...). 2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale, provvedendo a vistare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa; 3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.; 4. Garantire assieme alle funzioni *assistenza alla popolazione* e *mass media, informazione e comunicazione*, la funzionalità del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari; 5. Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza; 6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali; 7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi 8. Mantenere i rapporti con i media
Impostazione logistica	Deve poter contare su di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di una stanza adiacente da adibire a area riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.

unzione di supporto	TECNICA, PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	Gestire l'attività di verifica dei danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate (**Struttura regionale**, C.O.M. o Di.Coma.C. ...). Garantire un flusso giornaliero di informazioni verso il coordinamento del C.O.C., relativamente agli esiti delle verifiche effettuate, agli interventi tecnici e alle necessità di supporto esterno (n° dei tecnici necessari, strutture operative ...). Mantenere un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, puntellamenti, chiusura strade ...) e alle demolizioni che si rendessero necessarie.
Attività fondamentali da espletare	Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento, compatibilmente con le possibilità del Comune, ai seguenti punti: 1. Dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti ...); 2. Utilizzare e supportare l'U.R.P. come solo punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini; 3. Creare una tabella riassuntiva delle richieste di verifica; 4. Coordinarsi con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni; 5. Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza; 6. Creare un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.; 7. Attuare quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate.
Impostazione logistica	La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento.

Funzione di supporto	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali, il sistema 118 e la funzione di supporto omologa dell'eventuale C.O.M. di riferimento. Dovrà inoltre garantire ogni azione tesa al mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari nei campi di accoglienza. Altro aspetto fondamentale sarà quello di coordinare e armonizzare ogni forma di intervento sanitario e psico-sociale nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni.

Attività fondamentali da espletare	Nell'ambito delle attività previste per la funzione sanità si dovrà porre particolare attenzione ai seguenti punti:
	• Garantire il flusso di informazioni verso la centrale 118 o verso l'omologa funzione sanità del C.O.M. (o **Struttura regionale**) per le esigenze di soccorso alla popolazione, di evacuazione di strutture ospedaliere o di qualunque tipo di residenza assistita (RA, RSA ...);
	• Garantire il monitoraggio sanitario (epidemiologico) sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata (i dati dovranno essere trasmessi all'omologa funzione del C.O.M. di riferimento, salvo differenti disposizioni);
	• Mantenere un costante controllo sul territorio ed eventualmente far emanare disposizioni al Sindaco in merito alla zooprofilassi e alla gestione degli animali domestici nelle aree di accoglienza.
	• Monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle aree (situazione dei R.S.U., presenza di derrate alimentari scadute o deteriorate, presenza di rifiuti speciali, attività di disinfezione/disinfestazione ...).
	• Gestire le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche)insieme alla funzione assistenza alla popolazione;
	• Raccordarsi con l'omologa funzione sanità del C.O.M. (**Struttura regionale** o Di.Coma.C.) per la corretta gestione dei servizi mensa e per la costante vigilanza sugli stessi, in particolare:
	  ▪ Conservazione alimenti e acque potabili;
	  ▪ Corrette procedure igieniche nella preparazione, nella fornitura e nell'eventuale trasporto degli alimenti;
	  ▪ Verifica degli adempimenti amministrativi per il personale impiegato nelle mense.
	• Controllare e riferire all'omologa funzione del C.O.M., la situazione relativa agli scarichi fognari delle aree di accoglienza, richiedendo eventuali specifiche analisi.
	• Attuare quanto stabilito dalle strutture/uffici sovraordinati.

Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con i referenti delle aree di accoglienza e deve poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie.

Funzione di supporto	VOLONTARIATO
Obiettivi	L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste. In situazione ordinaria la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato, si farà carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali. L'obiettivo principale è comunque quello di armonizzare le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune.
Attività fondamentali da espletare	• Gestire le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato; • Provvedere a richiedere, alle strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontariato eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere; • Coordinare le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comunale; • Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei dpi: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi …); • Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente; • Dare corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione …).
Impostazione logistica	Benché non abbia contatti diretti con la popolazione, questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.

Funzione di supporto	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati previsti in questo piano. Dovrà mantenere inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza. Inoltre, durante gli eventi, dovrà tenere sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** • Censimento mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale. • Censimento mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel piano. • Censimento mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali. • Censimento delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o servizi. **In emergenza** ○ Mantenere aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture ...); ○ Garantire i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzature, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza); ○ Gestire le procedure per gli acquisti, le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, le forniture di carburante; ○ Gestire il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.; ○ Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate); ○ Mantenere un flusso di comunicazione costante con il Coordinamento del C.O.C., il quale dovrà vistare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti.
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le funzioni di supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.

Funzione di supporto	SERVIZI ESSENZIALI
Obiettivi	Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale. Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.
Attività fondamentali da espletare	• Verificare, anche in base a quanto previsto nel piano comunale, le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori ...) provvedendo a: ○ Inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento mediante l'uso del modulo allegato (per la quantificazione della potenza elettrica si farà riferimento anche alle schede delle aree di accoglienza); ○ Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto (utilizzare la tabella allegata). • Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua ...). Per questa necessità si potrà prevedere contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza. Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto. • Provvedere all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza. Per tale attività si farà riferimento alle indicazioni inserite nelle schede delle aree di accoglienza e comunque si dovrà procedere mediante l'installazione di almeno due fosse settiche di chiarificazione (tipo imhoff) a monte dell'allaccio. In caso di necessità di scarico nei corsi d'acqua o a dispersione, si provvederà a richiedere l'analisi delle acque reflue. • Verificare, presso le omologhe funzioni di supporto delle strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari.
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con le aree di accoglienza e con le varie funzioni di supporto, di norma non è aperta al pubblico.

Funzione di supporto	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
Obiettivi	Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi. Cooperare con le strutture operative (D.Lgs. 225/92 art. 11) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con **Struttura regionale**
Attività fondamentali da espletare	Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati questa funzione potrà far riferimento alle seguenti indicazioni: • Coordinare le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità. • Produrre le ordinanze da sottoporre al coordinamento del C.O.C., relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi ...). • Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari. • Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dalla **Struttura regionale** nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana ...). • Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio, utilizzando lo schema allegato.
Impostazione logistica	La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.

Funzione di supporto	TELECOMUNICAZIONI
Obiettivi	Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando (C.O.C., Magazzino centrale ...) sia alle aree di accoglienza e dei soccorritori. Gestire le esigenze di supporti informatici per le attività della struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza.

Attività fondamentali da espletare	Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per la funzione si potrà far riferimento ai seguenti punti:
	• Richiedere l'allaccio delle nuove linee telefoniche per le attività del C.O.C. secondo i seguenti criteri:
	  ○ Tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune;
	  ○ Sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa;
	  ○ La funzione di coordinamento dovrà essere dotata di 2 telefoni e di una linea dedicata fax;
	  ○ All'interno del C.O.C. dovrà essere installata una linea dedicata fax, in aggiunta a quella presente nel coordinamento.
	  ○ Si dovrà valutare ogni ulteriore esigenza.
	• Richiedere l'allaccio di 2 linee per ogni area di accoglienza (una telefonica e una fax) da intestare al Comune.
	• Garantire, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione adsl Wi-Fi per il C.O.C., e la connessione adsl non Wi-Fi per le segreterie dei campi.
	• Valutare la copertura telefonica cellulare e in caso di carenza richiedere l'implementazione della rete alle funzioni di supporto omologhe delle strutture sovraordinate (C.O.M. o Di.Coma.C.) e comunque alla **Struttura regionale**
	• In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvedere all'immediata voltura delle predette utenze.
	• Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto.
	• Offrire il supporto necessario ai radioamatori eventualmente inviati in loco.
	• Prendere in carico le eventuali radio palmari o base fornite dal Dipartimento Nazionale della protezione civile o dalla **Struttura regionale**.

Attività fondamentali da espletare	• Garantire la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le esigenze del C.O.C. e/o per le aree di accoglienza. Per questa necessità si potranno prevedere le seguenti possibilità operative:
	  ○ Ridislocazione delle dotazioni già in possesso del Comune;
	  ○ Acquisto di materiali informatici (pc portatili, stampanti …), se possibile presso uno dei fornitori abituali del Comune;
	  ○ Noleggio delle fotocopiatrici.
	• Agevolare ogni iniziativa volta a fornire la connessione internet per gli ospiti delle aree di accoglienza, in particolare in quelle dove è maggiore il numero degli studenti.

Impostazione logistica	Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessità di grandi spazi ma deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo che non disturbi le altre funzioni di supporto.

Funzione di supporto	ASSISTENZA E CENSIMENTO PERSONE
Obiettivi	Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti: 1. Supportare la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa; 2. Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria; 3. Supportare la ripresa delle attività scolastiche; 4. Organizzare, in accordo con le funzioni *segreteria di coordinamento* e *mass media, informazione e comunicazione*, un punto informazioni per la popolazione (U.R.P.); 5. Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione. Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione.
Attività fondamentali da espletare	Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si può seguire i seguenti punti orientativi: • Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza utilizzando i modelli allegati; • Censire la popolazione sistematasi nei campi autonomi utilizzando i modelli allegati; • Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale; • Interfacciarsi con il servizio di assistenza sociale del Comune, con la funzione sanità o con l'ASL e con gli eventuali gruppi di psicologi presenti sul territorio per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti nella popolazione; • Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, utilizzare le procedure allegate, salvo differenti direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile; • Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistiche per il ripristino delle attività; • Garantire, appena possibile, l'apertura di uno sportello di informazione alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini. Questo ufficio sarà inoltre deputato alla raccolta delle domande di concessione di alloggio o di contributo per la sistemazione autonoma.
Impostazione logistica	La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre funzioni di supporto.